



**Sede legale**  
**Via Nazionale SS 602 km 51+355**  
**65012 - Cepagatti (PE)**

Lavori di recupero funzionale, adeguamento e potenziamento dell'esistente impianto di depurazione dei liquami industriali e percolati di discarica ubicato nel Comune di Sulmona (AQ)

**AUTORIZZAZIONI E CORRISPONDENZA  
CON REGIONE ABRUZZO**

Il R.U.P.  
Ing. Emanuela FATTORI

ELABORATO DA: Dott. Gabriele PUGLIESE

Dott. Vincenzo MAGNACCA

DATA 7 FEBBRAIO 2022



GIUNTA REGIONALE

ORIGINALE

Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia  
Servizio Gestione Rifiuti  
Ufficio Attività Amministrativa

DETERMINAZIONE n° DN7/109

del... 25 NOV. 2005

**OGGETTO:**

Decreto Legislativo 05.02.1997 n° 22 artt. 27 e 28 e successive modifiche e integrazioni - Legge Regionale 28.04.2000 n° 83 - CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI SULMONA - Viale dell'Industria n. 6 - 67039 SULMONA (AQ) - Autorizzazione regionale per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento chimico fisico da realizzarsi all'interno dell'agglomerato industriale di Sulmona (AQ).

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

**VISTO** il Decreto Legislativo 05.02.1997, n° 22 e successive modifiche ed integrazioni, avente per oggetto "Attuazione delle Direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CEE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggi";

**VISTI** l'art. 19, lett. d) e e), e l'art. 22 del citato D.Lgs. n° 22/97, relativo alle competenze attribuite alle Regioni;

**VISTO** il D.Lgs. 05.02.1997 n° 22, art. 27 (autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti), art. 28 (autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero);

**VISTA** la L.R. 28.04.2000 n° 83 "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti";

**VISTA** la D.G.R. 10.12.2003 n° 1198 avente per oggetto " L.R. 28.04.2000 n° 83 Art. 20 - Disposizioni concernenti la costituzione delle garanzie finanziarie da parte dei soggetti intestatari di autorizzazioni regionali, ai sensi del D.Lgs. n° 22/97, artt. 27 e 28, del D.Lgs. n° 99/92, del D.Lgs. n° 36/2003 e della L. n° 372/99 per la realizzazione e l'esercizio di impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti; pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) n° 7 del 25 febbraio 2004;



## GIUNTA REGIONALE

**VISTA** la D.G.R. 29.12.2004 n° 1387 avente per oggetto " Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi degli artt. 27, 28 e 46 del D.Lgs. n° 22/97, del D.Lgs. n° 36/2003 e della L.R. n° 83/00, art. 25; pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) n° 13 del 9 marzo 2005;

**VISTA** la domanda del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona - Viale dell'Industria n° 6 - 67039 SULMONA (AQ), presentata in data 02.07.2004 prot. n° 1401 e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti al prot. n° 5841 del 05.07.2004, tesa ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione regionale per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento chimico fisico da realizzarsi all'interno dell'agglomerato industriale di Sulmona, identificabile nel N.C.T. del Comune di Sulmona (AQ) al Foglio 16, particelle nn. 35 - 206 - 296 - 207 - per una superficie complessiva di mq 5.000, e una potenzialità giornaliera dell'impianto sotto la soglia delle 50 t/g;

**VISTI** gli elaborati progettuali allegati alla domanda, che risultano così costituiti:

### *Mese di Luglio Anno 2004*

Verbale di Deliberazione del Commissario Regionale n° 132 del 24.06.2004;

All. A - Relazione generale;

All. B - Relazione geologica;

All. C - Relazione tecnica impianto elettrico;

All. D - Relazione e specifiche tecniche;

All. E - Consistenza tecnica dell'impianto;

All. F - Piano di sicurezza e coordinamento;

All. G - Cronoprogramma dei lavori;

All. H - Piano di manutenzione;

All. I - Quadro incidenza manodopera;

All. L - Piano particellare di esproprio;

All. M - Schema di contratto;

All. N - Capitolato speciale di appalto;

All. O - Elenco prezzi;

All. P - Computo metrico;



GIUNTA REGIONALE

All. Q - Stima dei lavori;

All. R - Quadro economico;

**TAVOLE**

All. 1 - Corografia area di intervento scala 1:25.000;

All. 2 - Planimetria generale scala 1:5.000;

All. 3 - Planimetria catastale scala 1:2.000;

All. 4 - Planimetria degli interventi scala 1:200;

All. 5 - Schema di flusso;

All. 6 - Rete fognante bianca scala 1:200;

All. 7 - Rete fognante nera scala 1:200;

All. 8 - Condotta di collegamento al biologico scala 1:500;

All. 9 - Rete idrica potabile e antincendio scala 1:200;

All. 10 - Collegamento extraimpianto alla rete idrica potabile e industriale scala 1:500;

All. 11 - Pianta illuminazione esterna - Pianta distribuzione primaria -  
Pianta distribuzione secondaria - Pianta impianto di messa  
a terra scala 1:100;

All. 11/A - Edificio servizi - edificio tecnologico - punti luce, prese e  
forza motrice scala 1:50;

All. 11/B - Quadri elettrici - schemi unifilari;

All. 12 - Planimetria percorso tubazioni scala 1:100;

All. 13 - Edificio servizi scala 1:100;

All. 13/B - Impianto termico edificio servizi scala 1:100;

All. 14 - Edificio tecnologico scala 1:100;

All. 15 - Vasche di omogeneizzazione scala 1:50;

All. 16 - Piattaforma di stoccaggio scala 1:100;



- All. 17 - Manufatto grigliatura e disoleatura scala 1:50;
- All. 18 - Vasca di sollevamento scala 1:50;
- All. 19 - Lampione per illuminazione stradale;
- All. 20 - Pozzetti e sezioni tipo scala 1:20;
- All. 21 - Ispessitore statico e vasca di contenimento scala 1:100;
- All. 22 - Viabilità scala 1:200;
- All. 23 - Recinzione;
- All. 24 - Piano di sicurezza e coordinamento – planimetrie del cantiere;

**PREMESSO** che il Servizio Gestione Rifiuti con nota prot. n° 8219 del 28.09.2004, ha trasmesso agli Enti la documentazione pervenuta dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona in data 02.07.2004 prot. n° 1401, con invito a procedere ad un esame preventivo della stessa, al fine di poter esprimere il proprio parere nella seduta di una prossima Conferenza dei Servizi;

**PRESO ATTO** del contenuto della nota inviata dalla Direzione Territorio, Urbanistica, BB.AA., Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici – Servizio Tutela e Valorizzazione dei Beni Ambientali, Storico Architettonici e V.I.A. – Ufficio V.I.A. di L'Aquila prot. n° 13554/2004 del 26.10.2004, e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° 9612 del 09.11.2004, nella quale si invita il Consorzio ad attivare la procedura di V.C.A. (Valutazione di Compatibilità Ambientale), poiché nel caso specifico, ricorrono le condizioni di cui all'art. 09 della Delibera di Giunta Regionale n° 119 del 22.03.2002 e sue successive modifiche ed integrazioni, (Allegato "B" – punto 11 – Lettere "c-f");

**TENUTO CONTO** della nota del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona prot. n° 2320 del 01.12.2004, e acquisita allo scrivente Servizio al prot. n° 10570 del 02.12.2004, nella quale viene inviata copia della documentazione integrativa richiesta dall'Ufficio V.I.A. di L'Aquila, così costituita:

***Mese di Novembre Anno 2004***

- 1) Verifica di Compatibilità Ambientale – D.G.R. 119/02 e s.m.i. – Considerazioni integrative in ordine alla accettabilità dei reflui ammissibili all'impianto;
- 2) Verifica di Compatibilità Ambientale – D.G.R. 119/02 e s.m.i. - Documentazione fotografica;
- 3) Verifica di Compatibilità Ambientale – D.G.R. 119/02 e s.m.i. - Planimetria di riferimento ai coni fotografici scala 1:2.000;



GIUNTA REGIONALE

**CONSIDERATA** la nota trasmessa dalla Direzione Territorio Urbanistica BB.AA. Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici – Servizio Aree Protette Beni Ambientali Storico Architettonici e V.I.A. – Ufficio V.I.A. di L'Aquila prot. n° 14106/04 del 28.12.2004, e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 07 del 03.01.2005, nella quale si esprime Giudizio N° 481 del 16.12.2004 – *favorevole* per l'iniziativa progettuale presentata dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona (AQ);

**VISTO** il contenuto della nota trasmessa dalla Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di L'Aquila prot. n° 006663 del 28.12.2004, e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° 731 del 27.01.2005, nella quale si precisa che *l'area da impegnare con l'opera di che trattasi è esclusa dal vincolo di cui alla Legge 3267/23*, e che per una buona riuscita dell'iniziativa si prescrive quanto segue:

1. I fanghi vengano effettivamente smaltiti, secondo le procedure legali, tramite Ditte specializzate per discariche di tipo 2B;
2. Venga salvaguardata tutta la vegetazione arborea perimetrale esistenti valutando l'opportunità di eventuali integrazioni con altre specie arboree da dislocare lungo il perimetro allo scopo sia di minimizzare l'impatto visivo dell'opera che di attenuare le emissioni sonore ed inquinanti dell'area;
3. Vengano rispettate tutte le direttive di cui al D.P.R. 24.05.1988 n. 203 (Norme in materia di qualità dell'area relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi della Legge 16.04.1987 n. 183 e tutte le direttive di cui al D. Lgs. 18.08.2000 n° 258;

**TENUTO CONTO** del contenuto della nota inviata dalla Direzione Regionale Sanità – Servizio Prevenzione Collettiva prot. n° 10490/14 del 21.04.2005, e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 3972 del 22.04.2005, nella quale si esprime *parere favorevole preventivo igienico-sanitario* a condizione che:

1. Ad impianto attivo vengano fornite copie del contratto con Ditte autorizzate allo smaltimento dei rifiuti provenienti dal laboratorio e dall'officina a servizio dell'impianto;

**PREMESSO** che lo scrivente Servizio con nota prot. n° 4874 del 19.05.2005, ha convocato una Conferenza dei Servizi in data 14.06.2005 per un primo esame della documentazione progettuale per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento chimico- fisico da realizzarsi all'interno dell'agglomerato Industriale di Sulmona (AQ);

**DATO ATTO** che nel verbale della seduta del 14.06.2005 la Conferenza si esprime come segue:

*"La Conferenza dei Servizi prende atto:*

- ❖ *del parere tecnico favorevole dell'Ufficio V.I.A. di L'Aquila prot. n° 14106/04 del 28.12.2004;*



**GIUNTA REGIONALE**

- ❖ *dell'esclusione dal vincolo di cui alla Legge 3267/23 con prescrizioni per l'area oggetto di intervento da parte della Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste - L'Aquila prot. n° 006663 del 28.12.2004;*
- ❖ *parere tecnico favorevole della Direzione Regionale Sanità con prescrizioni prot. n° 10490/14 del 21.04.2005;*

*Nel corso della Conferenza dei Servizi il Dott. Massimo Di Giacinto, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti espone l'opera di cui si chiede l'autorizzazione da parte del Consorzio ai presenti con la documentazione acquisita agli atti.*

*Il Dott. Franco Iezzi in rappresentanza del Consorzio espone delle considerazioni e chiarimenti riguardanti l'importanza dell'opera nel contesto Industriale di Sulmona, i finanziamenti C.I.P.E., i tempi tecnici per il bando di gara d'appalto per la realizzazione dell'iniziativa progettuale.*

*Il Geom. Concezio Peluso insieme con l'Ing. Gianfranco Di Cesare del Consorzio espongono dettagliatamente la fase biologica e chimica dell'impianto da realizzare, i benefici per le aziende del comprensorio, il risparmio in termini economici nell'evitare il trasporto altrove presso impianti autorizzati.*

*I rappresentanti dell'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Dipartimento Provinciale di L'Aquila richiedono al Consorzio Industriale di Sulmona approfondimenti ed integrazioni tecniche riguardanti le singole tipologie di codici C.E.R. da trattate nell'impianto, le metodologie in ingresso, gli eventuali sovraccarichi dei rifiuti, la destinazione finale dei fanghi in impianti autorizzati, di valutare la possibilità di sottoporre questo nuovo impianto ad una autorizzazione regionale integrata.*

*Il Consorzio prende atto delle richieste dell'A.R.T.A. impegnandosi a fornire tutte le integrazioni necessarie alla formulazione del parere tecnico.*

*Il Dott. Franco Iezzi in rappresentanza del Consorzio si impegna ad abbassare la potenzialità giornaliera dell'impianto sotto la soglia delle 50t/g per realizzare e gestire l'impianto ai sensi degli articoli 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, sottoponendosi successivamente con eventuale aumento della potenzialità giornaliera ad autorizzazione regionale integrata.*

*Nel corso della Conferenza si prende atto del documento della Provincia di L'Aquila prot. n° 796/INT/TA del 13.06.2005 di cui il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti da lettura ai presenti nel quale vengono richieste delucidazioni di carattere tecnico, consegnandone una copia dello stesso ai rappresentanti del Consorzio Comprensoriale per lo Sviluppo Industriale di Sulmona.*

*Il rappresentate della Direzione Regionale Sanità dott.ssa Luigia Benedetto esprime parere tecnico favorevole con prescrizioni.*

*Alle ore 11:15 fa il suo ingresso nella stanza della Conferenza dei Servizi il rappresentante dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di L'Aquila che conferma l'esclusione dal vincolo di cui alla Legge 3267/23 con prescrizioni, acquisito al Servizio Gestione Rifiuto con nota prot. n° 006663 del 28.12.2004.*



GIUNTA REGIONALE

*Il Servizio Gestione Rifiuti indirà la Conferenza conclusiva non appena saranno acquisiti i pareri mancanti e/o le delucidazioni richieste dagli Enti”.*

**CONSIDERATO** il contenuto della nota trasmessa dalla Direzione Territorio, Urbanistica, BB.AA., Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici – Servizio Genio Civile Regionale di L'Aquila prot. n° 960/05 del 13.06.2005, e acquisita allo scrivente Servizio al prot. n° 5772 del 14.06.2005, nella quale si esprime *parere favorevole* sotto l'aspetto idraulico di cui al R.D. 523/1904 e D.Lgs. 152/1999;

**PRESO ATTO** che questo Servizio, in data 22.06.2005, con nota prot. n° 6026, ha trasmesso agli Enti copia del verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 14.06.2005 con allegata la seguente documentazione:

- Copia del Verbale della Conferenza dei Servizi seduta del 14.06.2005;
- Copia della nota della Direzione Territorio Urbanistica BB.AA. Parchi e Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici – Servizio Aree Protette Beni Ambientali Storico Architettonici e V.I.A. n° 14106/2004 del 28.12.2004;
- Copia della nota della Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di L'Aquila prot. n° 006663 del 28.12.2004;
- Copia della nota della Direzione Regionale Sanità – Servizio Prevenzione Collettiva prot. n° 10490 del 21.04.2005;
- Copia della nota della Provincia di L'Aquila – Servizio Politiche Ambientali, Risorse Naturali ed Energetiche prot. n° 796/INT/TA del 13.06.2005;

**TENUTO CONTO** del contenuto della nota inviata dall'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila prot. n° 3884/CHA/01/MS del 21.06.2005, e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 6093 del 23.06.2005, nella quale vengono richieste delucidazioni tecniche integrative alla documentazione presentata e acquisita agli atti;

**VISTA** la nota della Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale – Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di L'Aquila prot. n° 02378 del 13.06.2005, e acquisita allo scrivente Servizio al prot. n° 6094 del 23.06.2005, nella quale si conferma il parere precedentemente espresso con nota prot. n° 006663 del 28.12.2004;

**PRESO ATTO** del contenuto della nota trasmessa dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona prot. n° 2012 del 08.09.2005, e acquisita per conoscenza al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 8276 del 12.09.2005, nella quale vengono forniti chiarimenti tecnici alla nota dell'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila prot. n° 3884/CHA/01/MS del 21.06.2005;



## GIUNTA REGIONALE

**CONSIDERATA** la nota inviata dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona prot. n° 2013 del 08.09.2005, e acquisita allo scrivente Servizio al prot. n° 8077 del 12.09.2005, nella quale si forniscono delucidazioni di carattere tecnico alla nota della Provincia di L'Aquila prot. n° 796/TNT/TA del 13.06.2005;

**TENUTO CONTO** del contenuto della nota trasmessa dall'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila prot. n° 5949/CHA/01/MS del 03.10.2005, e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 9065 del 06.10.2005, nella quale si esprime **parere favorevole** alla iniziativa presentata dal Consorzio, con le seguenti prescrizioni:

- 1) I codici CER relativi ai rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE	PROVENIENZA
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Industria di macellazione e trasformazione carni
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Impianti di cogenerazione
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	Industrie metalmeccaniche
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	Industrie lavorazione legno
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	Discariche RSU (Rifiuti Solidi Urbani)
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Industrie metalmeccaniche
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Stazioni ferroviarie – impianti di potabilizzazione
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Residence – Ferrovie dello Stato – Case di reclusione – Industrie per fabbricazione del tessuto non tessuto
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	Impianti di cogenerazione

**per una potenzialità giornaliera dell'impianto sotto la soglia delle 50 t/g;**

- 2) Ad un mese dall'entrata in esercizio dell'impianto, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona dovrà effettuare almeno un'analisi sul fango in uscita dalla filtropressa, al fine di conoscerne la composizione e la sua caratterizzazione. I risultati dovranno essere tempestivamente comunicati al Dipartimento Provinciale A.R.T.A. Abruzzo di L'Aquila, il quale si riserverà la possibilità di prescrivere ulteriori analisi.





## GIUNTA REGIONALE

**VISTO** il contenuto della nota trasmessa dal Comune di Sulmona (AQ) VI Ripartizione – Area Tecnica – Tecnico Manutentiva e Informatica prot. n° 31391/PT/ic/VI del 10.11.2005, e acquisita allo scrivente Servizio prot. n° 10346 del 15.11.2005, nella quale si esprime *parere favorevole* alla realizzazione del progetto;

**PRESO ATTO** della nota inviata dall'Amministrazione Provinciale di L'Aquila – Settore Politiche Ambientali – Risorse Naturali ed Energetiche prot. n° 47487 del 22.11.2005, e acquisita al Servizio Gestione Rifiuti prot. n° 10639 del 23.11.2005, nella quale si esprime *parere favorevole* per quanto di competenza a condizione:

- 1) Che il Consorzio provveda al necessario adeguamento dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue rilasciata da questa Amministrazione Provinciale in data 13.08.2003 con provvedimento n. 31288;

**PRESO ATTO** che con decisioni nn. 2000/532/CE, 2001/118/2001, 2001/119/CE e 2001/537/CE l'Unione Europea ha provveduto a modificare il catalogo europeo dei rifiuti, con la conseguente applicazione agli Stati membri a far data dall' 11/01/2002;

**CONSIDERATO**, pertanto, che dall'esame della documentazione non risultano elementi ostativi all'autorizzazione in oggetto;

**VISTA** la Legge n° 77 del 14.09.1999 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

**ACCERTATA** la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

## D E T E R M I N A

**I)** di approvare, ai sensi del Decreto Legislativo 05.02.1997 n° 22 artt. 27 e 28 e successive modifiche e integrazioni – Legge Regionale 28.04.2000 n° 83 – il progetto presentato dal Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento chimico fisico da realizzarsi all'interno dell'agglomerato industriale di Sulmona, identificabile nel N.C.T. del Comune di Sulmona (AQ) al Foglio 16, particelle nn. 35 – 206 – 296 – 207 – per una superficie complessiva di mq 5.000, e una potenzialità giornaliera dell'impianto sotto la soglia delle 50 t/g, in conformità agli elaborati progettuali indicati in premessa e di seguito riportati:

*Mese di Luglio Anno 2004*

**Allegato 1** - Verbale di Deliberazione del Commissario Regionale n° 132 del 24.06.2004;

**Allegato 2** - All. A - Relazione generale;



## GIUNTA REGIONALE

- Allegato 3** - All. B - Relazione geologica;
- Allegato 4** - All. C - Relazione tecnica impianto elettrico;
- Allegato 5** - All. D - Relazione e specifiche tecniche;
- Allegato 6** - All. E - Consistenza tecnica dell'impianto;
- Allegato 7** - All. F - Piano di sicurezza e coordinamento;
- Allegato 8** - All. G - Cronoprogramma dei lavori;
- Allegato 9** - All. H - Piano di manutenzione;
- Allegato 10** - All. I - Quadro incidenza manodopera;
- Allegato 11** - All. L - Piano particellare di esproprio;
- Allegato 12** - All. M - Schema di contratto;
- Allegato 13** - All. N - Capitolato speciale di appalto;
- Allegato 14** - All. O - Elenco prezzi;
- Allegato 15** - All. P - Computo metrico;
- Allegato 16** - All. Q - Stima dei lavori;
- Allegato 17** - All. R - Quadro economico;

### **TAVOLE**

- Allegato 18** - All. 1 - Corografia area di intervento scala 1:25.000;
- Allegato 19** - All. 2 - Planimetria generale scala 1:5.000;
- Allegato 20** - All. 3 - Planimetria catastale scala 1:2.000;
- Allegato 21** - All. 4 - Planimetria degli interventi scala 1:200;
- Allegato 22** - All. 5 - Schema di flusso;
- Allegato 23** - All. 6 - Rete fognante bianca scala 1:200;
- Allegato 24** - All. 7 - Rete fognante nera scala 1:200;



**GIUNTA REGIONALE**

- Allegato 25 - All. 8 - Condotta di collegamento al biologico scala 1:500;**
- Allegato 26 - All. 9 - Rete idrica potabile e antincendio scala 1:200;**
- Allegato 27 - All. 10 - Collegamento extraimpianto alla rete idrica potabile e industriale scala 1:500;**
- Allegato 28 - All. 11 - Pianta illuminazione esterna – Pianta distribuzione primaria - Pianta distribuzione secondaria - Pianta impianto di messa a terra scala 1:100;**
- Allegato 29 - All. 11/A - Edificio servizi – edificio tecnologico – punti luce, prese e forza motrice scala 1:50;**
- Allegato 30 - All. 11/B - Quadri elettrici – schemi unifilari;**
- Allegato 31 - All. 12 - Planimetria percorso tubazioni scala 1:100;**
- Allegato 32 - All. 13 - Edificio servizi scala 1:100;**
- Allegato 33 - All. 13/B - Impianto termico edificio servizi scala 1:100;**
- Allegato 34 - All. 14 - Edificio tecnologico scala 1:100;**
- Allegato 35 - All. 15 - Vasche di omogeneizzazione scala 1:50;**
- Allegato 36 - All. 16 - Piattaforma di stoccaggio scala 1:100;**
- Allegato 37 - All. 17 - Manufatto grigliatura e disoleatura scala 1:50;**
- Allegato 38 - All. 18 - Vasca di sollevamento scala 1:50;**
- Allegato 39 - All. 19 - Lampione per illuminazione stradale;**
- Allegato 40 - All. 20 - Pozzetti e sezioni tipo scala 1:20;**
- Allegato 41 - All. 21 - Ispessitore statico e vasca di contenimento scala 1:100;**
- Allegato 42 - All. 22 - Viabilità scala 1:200;**
- Allegato 43 - All. 23 – Recinzione;**
- Allegato 44 - All. 24 - Piano di sicurezza e coordinamento – planimetrie del cantiere;**

***Mese di Novembre Anno 2004***





GIUNTA REGIONALE

Allegato 45 - Verifica di Compatibilità Ambientale - D.G.R. 119/02 e s.m.i. - Considerazioni integrative in ordine alla accettabilità dei reflui ammissibili all'impianto;

Allegato 46 - Verifica di Compatibilità Ambientale - D.G.R. 119/02 e s.m.i. - Documentazione fotografica;

Allegato 47 - Verifica di Compatibilità Ambientale - D.G.R. 119/02 e s.m.i. - Planimetria di riferimento ai coni fotografici scala 1:2.000;

**2)** di autorizzare il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona - a realizzare, ai sensi del predetto articolo 27 D.Lgs. 22/97, il progetto di cui al punto 1);

**3)** di stabilire che l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti è concessa per un periodo pari ad **anni due** dalla data di notifica del presente provvedimento, salvo richiesta di proroga motivata, da inoltrare nei termini di legge alla Direzione Regionale Turismo Ambiente Energia, Servizio Gestione Rifiuti, Via Passolanciano, 75 - Pescara;

**4)** di autorizzare il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona, ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 22/97, all'esercizio dell'impianto indicato al precedente punto 1) alle condizioni e prescrizioni riportate in premessa che qui di seguito si riepilogano:

▪ *della Direzione Agricoltura Foreste e Sviluppo Rurale - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di L'Aquila prot. n° 006663 del 28.12.2004:*

- 1) I fanghi vengano effettivamente smaltiti, secondo le procedure legali, tramite Ditte specializzate per discariche di tipo 2B;
- 2) Venga salvaguardata tutta la vegetazione arborea perimetrale esistenti valutando l'opportunità di eventuali integrazioni con altre specie arboree da dislocare lungo il perimetro allo scopo sia di minimizzare l'impatto visivo dell'opera che di attenuare le emissioni sonore ed inquinanti dell'area;
- 3) Vengano rispettate tutte le direttive di cui al D.P.R. 24.05.1988 n. 203 (Norme in materia di qualità dell'area relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi della Legge 16.04.1987 n. 183 e tutte le direttive di cui al D. Lgs. 18.08.2000 n° 258;

▪ *della Direzione Regionale Sanità - Servizio Prevenzione Collettiva prot. n° 10490/14 del 21.04.2005:*

- 1) Ad impianto attivo vengano fornite copie del contratto con Ditte autorizzate allo smaltimento dei rifiuti provenienti dal laboratorio e dall'officina a servizio dell'impianto;



GIUNTA REGIONALE

- **dell'A.R.T.A. – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Dipartimento Provinciale di L'Aquila prot. n° 5949/CHA/01/MS del 03.10.2005:**

- 1) I codici CER relativi ai rifiuti ammessi all'impianto sono i seguenti:

CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE	PROVENIENZA
02 02 01	Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Industria di macellazione e trasformazione carni
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Impianti di cogenerazione
08 01 20	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	Industrie metalmeccaniche
08 04 16	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	Industrie lavorazione legno
19 07 03	Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	Discariche RSU (Rifiuti Solidi Urbani)
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Industrie metalmeccaniche
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Stazioni ferroviarie – impianti di potabilizzazione
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Residence – Ferrovie dello Stato – Case di reclusione – Industrie per fabbricazione del tessuto non tessuto
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognature	Impianti di cogenerazione

**per una potenzialità giornaliera dell'impianto sotto la soglia delle 50 t/g;**

- 2) Ad un mese dall'entrata in esercizio dell'impianto, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona dovrà effettuare almeno un'analisi sul fango in uscita dalla filtropressa, al fine di conoscerne la composizione e la sua caratterizzazione. I risultati dovranno essere tempestivamente comunicati al Dipartimento Provinciale A.R.T.A. Abruzzo di L'Aquila, il quale si riserverà la possibilità di prescrivere ulteriori analisi.



GIUNTA REGIONALE

*dell'Amministrazione Provinciale di L'Aquila – Settore Politiche Ambientali – Risorse Naturali ed Energetiche prot. n° 47487 del 22.11.2005:*

1) Che il Consorzio provveda al necessario adeguamento dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue rilasciata da questa Amministrazione Provinciale in data 13.08.2003 con provvedimento n. 31288;

5) di stabilire che l'autorizzazione all'esercizio, di cui al precedente punto 4), è concessa per un periodo di anni cinque dalla data di avvio dell'impianto, comunicata in numero tre copie originali o in numero tre copie dichiarate conformi all'originale nelle forme e nei modi previsti al comma 03, dell'art. 22, della Legge Regionale 28.04.2000 n° 83, ed è prorogabile con le modalità previste dall'art. 24 comma 05 della predetta L.R. n° 83/2000;

6) di stabilire che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'invio, da parte del Consorzio in oggetto, al Servizio Gestione Rifiuti della Giunta Regionale D'Abruzzo di una relazione nella quale sia specificato per ogni singola linea di deposito, trattamento, smaltimento, recupero ecc. così come definite agli allegati B) e C) dell'art. 6, lett. g) e h), comma 1, del D.Lgs. n° 22/97, la sua potenzialità, i CER ammissibili e il loro stato fisico; detta relazione deve pervenire entro e non oltre il termine di giorni trenta (30) dalla notifica del presente provvedimento;

7) di prescrivere che nell'impianto oggetto della presente autorizzazione non possono essere esercitate altre attività, ancorché afferenti alla gestione dei rifiuti e così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;

8) di precisare che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

⇒ deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;

⇒ deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;

⇒ devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

⇒ devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;

⇒ le attrezzature ed i contenitori usati devono essere idonei e rispondenti ai requisiti tecnici necessari per la corretta esplicazione dell'attività, devono impedire la dispersione dei rifiuti e la fuoriuscita di esalazioni moleste; dovranno altresì essere tenuti in buona efficienza e



## GIUNTA REGIONALE

sottoposti a periodiche ed adeguate operazioni di lavaggio e decontaminazione; le acque di lavaggio dovranno essere smaltite secondo la normativa vigente;

### **9) di richiamare il Consorzio autorizzato:**

- ▶ agli obblighi previsti dall'art. 12 del D.Lgs. n° 22/97, e alla trasmissione con cadenza trimestrale, al Servizio Tutela Ambiente della Provincia di L'Aquila e all'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Dipartimento Provinciale di L'Aquila, di una comunicazione concernente la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione;
- ▶ a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 83/2000 art. 28 e art. 29;

### **10) di obbligare il Consorzio, beneficiario della presente autorizzazione:**

- ▶ a produrre, entro sessanta giorni dalla notifica del presente provvedimento, al Servizio Gestione Rifiuti - Direzione Turismo, Ambiente Energia - Regione Abruzzo, una polizza assicurativa a copertura di eventuali danni causati a terzi nella fase di costruzione dell'impianto, come stabilito nella Delibera di Giunta Regionale n° 1387 del 29.12.2004;
- ▶ ai sensi delle D.G.R. n° 1198/10.12.2003 e n° 1387/20.12.2004, alla trasmissione, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, con la documentazione richiesta dall'art. 22 (realizzazione dell'impianto, esercizio provvisorio e collaudo funzionale) della Legge Regionale 28.04.2000, n° 83 (Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti), apposita "garanzia finanziaria" in duplice copia, conformi all'originale, a favore del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, a copertura di eventuali danni ambientali come stabilito nella Delibera di Giunta Regionale n° 1387 del 29.12.2004 (allegato A art. 2); detta "garanzia finanziaria" sarà controfirmata e restituita a codesto Consorzio, previa verifica da parte di questo Servizio;

**11) di fare salve, eventuali e ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di competenza di altri Enti e Organismi non partecipanti alla Conferenza dei Servizi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia; sono fatti salvi, infine eventuali diritti di terzi;**

**12) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a revoca o modifica ove risulti accertata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata e nei casi di violazione di legge, di normative tecniche e/o delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione, con la eventuale e conseguente applicazione dei provvedimenti previsti all'art. 28, comma 4, del D.Lgs. n° 22/97;**

**13) di trasmettere copia del presente provvedimento al Comune di Sulmona (AQ), all'Amministrazione Provinciale di L'Aquila, all'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Direzione Centrale di Pescara, all'A.R.T.A. - Agenzia Regionale Tutela Ambiente - Dipartimento Provinciale di L'Aquila e all'Albo Nazionale Imprese esercenti attività nel settore rifiuti presso la c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila;**



**GIUNTA REGIONALE**

**14) di notificare** ai sensi di legge il presente provvedimento al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona - Viale dell'Industria N. 6 - 67039 L'AQUILA (AQ);

**15) di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto e al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;

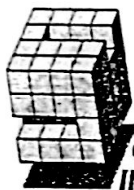
Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica.

L'ESTENSORE  
(Marco FAMOSO)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
(Marco FAMOSO)

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
(Dott. Franco GERARDINI)

*G*



CONSORZIO PER LO SVILUPPO  
INDUSTRIALE DI SULMONA

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE REGIONALI E COMUNITARIE, PROGRAMMI FAS, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONE AMBIENTALE, ENERGIA
- 5 NOV. 2012
<b>ARRIVO</b>

ns / sigla

2278

ns / data

05.11.2012

Spett.le REGIONE ABRUZZO

Direzione Parchi - Territorio - Ambiente  
- Energia Servizio Gestione Rifiuti Ufficio  
Attività Amministrativa  
Via Passo Lanciano, 75  
PESCARA

Oggetto : Impianto chimico fisico: comunicazione di avvio.

In riferimento al comma 2 dell'art 10 della Determinazione Dirigenziale n° DN7/109 del 25-11-2005, con la presente si trasmette in <sup>n° 4</sup> ~~duplice~~ copia la Polizza cauzionale n° 0279.5101302.79 rilasciata dalla Società Fondiaria - Sai S. p. A - Agenzia 279 - Sulmona per un importo pari ad € 109.200,00.

Si fa presente che l'impianto di trattamento chimico - fisico entrerà in funzione il giorno 5 novembre 2012.

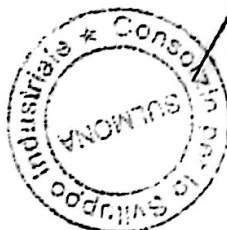
Distinti saluti

L'UFFICIO TECNICO

Geom. Arturo Cepparulo

IL COMMISSARIO REGIONALE

Dott. Marcello Verderosa







GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE  
AMBIENTALI

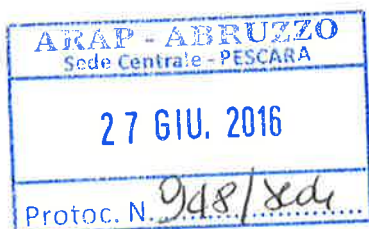
**DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti**  
**Ufficio Attività Tecniche**

Via Passolanciano, 75 - Pescara. ☎ 085.7671 - Fax 085.767.2585

PEC: [gestionerifiutibonifiche@pec.regione.abruzzo.it](mailto:gestionerifiutibonifiche@pec.regione.abruzzo.it)

Prot.n. RA/ 0146267  
(Trasmissione a mezzo PEC)

Pescara, 24 GIU. 2016



e p.c.

ARAP - ABRUZZO  
SEDE CENTRALE  
**PESCARA**  
[arapabruzzo@pec.it](mailto:arapabruzzo@pec.it)

UNITA' TERRITORIALE  
N.4 DI SULMONA  
**SULMONA (AQ)**  
[cosvind@pec.cosvind.com](mailto:cosvind@pec.cosvind.com)

PROVINCIA DI L'AQUILA  
VIA SARAGAT - LOCALITA' CAMPO DI PILE  
**L'AQUILA (AQ)**  
[urp@cert.provincia.laquila.it](mailto:urp@cert.provincia.laquila.it)

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
C/O TRIBUNALE DI SULMONA  
**SULMONA (AQ)**  
[prot.procura.sulmona@giustiziacert.it](mailto:prot.procura.sulmona@giustiziacert.it)

Al Sig. Sindaco  
Del Comune di  
**SULMONA (TE)**  
[protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it](mailto:protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it)

ARTA - Abruzzo  
Distretto Provinciale di L'Aquila  
**L'AQUILA**  
[dist.laquila@pec.artaabruzzo.it](mailto:dist.laquila@pec.artaabruzzo.it)

ARTA Sede Centrale  
**PESCARA**  
[sede.centrale@pec.artaabruzzo.it](mailto:sede.centrale@pec.artaabruzzo.it)

ASL di L'Aquila  
Servizio Igienico e Salute Pubblica  
**L'AQUILA**  
[protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it](mailto:protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it)

Uff. Genio  
Dipartimento OO.PP. Governo del Territorio Politiche Ambientali  
Servizio Gestione e Qualità delle Acque  
**L'AQUILA**  
[qualitaacque.llpp@pec.regione.abruzzo.it](mailto:qualitaacque.llpp@pec.regione.abruzzo.it)

ATO n. 3 Peligno – Alto Sangro  
Corso Ovidio, 146  
**SULMONA**  
[atopeligno@pec.atoabruzzo.it](mailto:atopeligno@pec.atoabruzzo.it)

S.A.C.A. SpA  
Via del Commercio, 4  
**SULMONA**  
[presidenza.saca@pec.it](mailto:presidenza.saca@pec.it)

Dipartimento OO.PP. Governo del Territorio Politiche Ambientali  
Servizio Genio Civile Regionale  
**L'AQUILA**  
[geniocivile.regionaleaq@pec.regione.abruzzo.it](mailto:geniocivile.regionaleaq@pec.regione.abruzzo.it)

Al Sig. Dirigente  
del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca  
**PESCARA**  
[dpd@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpd@pec.regione.abruzzo.it)

Albo Nazionale Gestori Ambientali  
Sezione Regionale d'Abruzzo  
Via dell'Industria  
Zona Industriale di Bazzano  
**L'AQUILA**  
[albogestori.abruzzo@pec.it](mailto:albogestori.abruzzo@pec.it)

Al Servizio B.U.R.A.  
Pubblicità ed Accesso  
67100 L'AQUILA  
[bura@pec.regione.abruzzo.it](mailto:bura@pec.regione.abruzzo.it)

Alla Giunta Regionale d'Abruzzo  
Dipartimento per la Salute e il Welfare  
**65100 Pescara**  
[dpf@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpf@pec.regione.abruzzo.it)

Al Direttore  
del Dipartimento Opere Pubbliche  
– Governo del Territorio – Politiche Ambientali  
**SEDE**  
[emidio.primavera@regione.abruzzo.it](mailto:emidio.primavera@regione.abruzzo.it)

**OGGETTO: Trasmissione provvedimento Determinazione Dirigenziale n. DPC 115 del 27.05.2016. Ente ARAP – ABRUZZO SEDE CENTRALE**

Con la presente si provvede alla notifica del provvedimento di cui in oggetto, ai sensi di quanto disposto all'art. 10) del provvedimento stesso, con particolare riguardo al contenuto degli artt.li 5) e 6).

Copia del provvedimento in oggetto viene trasmessa alle Autorità in indirizzo per quanto di rispettiva competenza, nonché al Servizio BURA ai fini della pubblicazione, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo.

Distinti saluti.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

Marco Famoso







GIUNTA REGIONALE

**DETERMINAZIONE n. DPC026/ 115****del 27 maggio 2016****DIPARTIMENTO: OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E  
POLITICHE AMBIENTALI****SERVIZIO: GESTIONE DEI RIFIUTI****UFFICIO: ATTIVITA' TECNICHE**

**OGGETTO: D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i. - AGENZIA REGIONALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (A.R.A.P.) - Sede legale: Via Passolanciano, 75 - 65124 Pescara (PE) - Sede operativa: Agglomerato industriale di Santa Rufina - 67039 Sulmona (AQ) - D.D. n. DN7/109 del 25.11.2005 e D.D. n. DN3/183 del 04.06.2008 per la realizzazione e l'esercizio delle attività di trattamento chimico-fisico ubicato all'interno dell'agglomerato industriale di Santa Rufina - Comune di Sulmona (AQ) ed identificato al NCT del Comune di Sulmona (AQ) - Foglio 16 Particella 1919 e Foglio 9 Particella 933 - D.D. n. DPC026/28 del 26/02/2016 - Aggiornamento e chiarimenti delle autorizzazioni regionali - Diffida ad adempiere ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..**

#### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

**VISTA** la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/CE del 19 novembre 2008 "*Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

**VISTO** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 avente per oggetto: "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i., ed in particolare:

- l'art. 196 "*Competenze delle Regioni*";
- l'art. 208 "*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero di rifiuti*";

**VISTO** il D.L. 24.06.2014, n. 91, convertito in Legge 11.08.2014, n. 116, con il quale sono state introdotte modifiche alle vigenti modalità di classificazione rifiuti;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che ha rivisto le caratteristiche di pericolo dei rifiuti, entrato in vigore il 1° giugno 2015;

**VISTA** la Decisione della Commissione 2014/955/UE del 18/12/2014 che modifica la Decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (GUUE del 30/12/2014, n. L 370/44), che ha approvato il nuovo elenco dei rifiuti, in vigore dal 01/06/2015;

**RICHIAMATI** gli adempimenti e gli obblighi derivanti dalle vigenti normative che regolano il sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (S.I.S.T.R.I.), come disciplinato dall'art. 188-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**VISTO** il successivo D.M. n. 78 del 30/03/2016 "*Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188-bis, comma 4-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*"

**VISTA** la L.R. 19.12.2007, n. 45 "*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 45 "*Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti*", comma 6, lettere a) e b);

**VISTA** la L.R. 29.07.2010, n. 31 "*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale)*", pubblicata sul B.U.R.A. n.50 del 30.07.2010;



**VISTA** la DGR n. 254 del 28/04/2016, avente per oggetto: *“D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i. - Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n. 790 del 03/08/2007 – DGR n. 808 del 31/12/2009 e DGR n. 656 del 16/09/2013”* con la quale sono state adottate nuove disposizioni in materia di prestazione delle garanzie finanziarie per la gestione dei rifiuti ed attività di bonifica di siti contaminati;

**RICHIAMATA** la DGR n. 1227 del 29/11/2007 avente per oggetto: *“D.Lgs 03.04.2007, n. 152 e s.m.i. – requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti. DISCIPLINA TRANSITORIA”* e s.m.i.;

**VISTA** la DGR. n. 1192 del 04/12/2008 avente per oggetto: *“L.R. 19.12.2007, n. 45, commi 10, 11 e 12 - Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti”* e s.m.i.;

**RICHIAMATA** la DGR n. 778 dell'11/10/2010 inerente: *“Direttive regionali in materia di comunicazione dei dati riferiti al sistema impiantistico per la gestione dei rifiuti. Approvazione”*;

**VISTO** il D.M. n. 145 del 01/04/1998 concernente: *“Regolamento recante norme per la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) e comma 4, del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 109 del 13/05/1998;

**VISTO** il D.M. n. 148 del 01.04.1998 avente per oggetto: *“Regolamento recante l'approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del D.Lgs. 05.02.1997, n. 22”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (G.U.) n. 110 del 14/05/1998;

**VISTO** il D.P.R. 7 Settembre 2010, n. 160 inerente: *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello Unico per le attività produttive, ai sensi dell'art.38, comma 2, del D.L. n. 112 del 2008 convertito, con modificazioni alla legge n. 133 del 2008”*;

**VISTA** la **Determinazione Dirigenziale n. DN7/109 del 25/11/2005** inerente: *“Decreto Legislativo 05.02.1997 n. 22 artt. 27 – 28 e successive modifiche e integrazioni – Legge Regionale 28.04.2000 n. 83 – CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI SULMONA – Viale dell'Industria n. 6 – 67039 SULMONA (AQ) – Autorizzazione regionale per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento chimico fisico da realizzarsi all'interno dell'agglomerato industriale di Sulmona (AQ)”*;

**VISTA** la **Determinazione Dirigenziale n. DN3/183 del 04/06/2008** avente ad oggetto: *“D.L.gs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. – L.R. 19.12.2007 N. 45 – Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona – Viale dell'Industria, 6 – 67039 Sulmona (AQ) - Autorizzazione regionale n. DN7/109 del 25.11.2005 per la realizzazione e l'esercizio delle attività di trattamento chimico fisico, identificate ai sensi dell'Allegato “B” della Parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, come operazioni di tipo “D9” presso l'impianto ubicato all'interno dell'agglomerato industriale di Sulmona – Proroga limitatamente alla costruzione.”*;

**PRESO ATTO** che è in corso di istruttoria l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), inoltrata ai sensi del D.Lgs 152/06 s.m.i., presentata in data 13/03/2014, prot.n. 362 ed acquisita agli atti del SGR in data 17/03/2014, al prot.n. RA/74794, attualmente nella fase procedimentale relativa alla valutazione di impatto ambientale;

**PRESO ATTO** che l'A.R.A.P. (Agenzia Regionale delle Attività Produttive), è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi complessivamente intesi già di pertinenza degli ex Consorzi Industriali;

**VISTA** la **Determinazione Dirigenziale n. DPC026/28 del 26/02/2016** avente ad oggetto: *“VOLTURAZIONE DETERMINAZIONE n. DN7/109 del 25.11.2005 s.m.i. avente ad oggetto: “Decreto Legislativo 05.02.1997 n° 22 artt. 27 e 28 e successive modifiche e integrazioni – Legge Regionale 28.04.2000 n° 83 – CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI SULMONA – Viale dell'Industria n. 6 – 67039 SULMONA (AQ) - Autorizzazione regionale per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di trattamento chimico fisico da realizzarsi all'interno dell'agglomerato industriale di Sulmona (AQ)” e Determinazione Dirigenziale n. DN3/183 del 04/06/2008, relativa alla proroga della predetta Determinazione limitatamente alla costruzione;*



**RICHIAMATA** la nota del SGR prot.n. RA/255929 del 15/11/2012, con la quale si chiede agli Enti di effettuare le verifiche di competenza al fine di accertare la rispondenza di quanto realizzato con quanto autorizzato per l'impianto in oggetto;

**RICHIAMATA** la nota dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila - Servizio Gestione Rifiuti del 22/04/2013, prot.n. 23634, acquisita dal SGR in data 24/04/2013, al prot.n. RA/108431, con la quale ha trasmesso la relazione in cui sono state esposte le valutazioni di competenza rilevando varie criticità a seguito degli accertamenti effettuati in modo congiunto con l'ARTA - Distretto provinciale di L'Aquila;

**RICHIAMATA** la nota del Servizio Gestione delle Acque n. RA/113932 del 02/05/2013;

**VISTA** la nota del Consorzio del 14/05/2013 prot.n. 575, acquisita dal SGR in data 16/05/2013, al prot.n. RA/127257, con la quale si trasmette il certificato di collaudo del 04/05/2013 per l'impianto chimico-fisico;

**RICHIAMATA** la nota del Servizio Gestione delle Acque n. RA/135861 del 27/05/2013;

**VISTA** la nota dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche del 21/05/2013, prot.n. 29961, acquisita dal SGR in data 28/05/2013, al prot.n. RA/137475, con la quale comunica che il procedimento di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico è sospeso, in attesa del rilascio da parte dell'ARTA - Distretto provinciale di L'Aquila del parere di cui all'art. 45 del N.T.A. del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

**RICHIAMATA** la nota del SGR prot.n. RA/226986 del 17/09/2013, integrata con nota prot.n. RA/228379 del 17/09/2013 e nota prot.n. RA/239698 del 30/09/2013, con la quale viene convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 07/10/2013 relativamente al contenuto della relazione resa dagli Enti di controllo a seguito dell'attivazione dell'impianto di che trattasi;

**VISTO** il verbale della Conferenza di Servizi del 07/10/2013 il cui testo si riporta di seguito per estratto:

*"...omissis...Il rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti (SGR) illustra ai presenti che in riferimento a quanto autorizzato con determinazione dirigenziale n. 109 del 25.11.2005, successivamente modificata con determinazione dirigenziale n. 183 del 4.06.2008, il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona ha comunicato con note prot.nn 1230 del 22.10.2012 e 1278 del 2.11.2012 l'ultimazione dei lavori di realizzazione dell'impianto e l'avvio dello stesso a far data dal 5.11.2012. Con successiva nota il SGR, al fine di accertare la rispondenza di quanto realizzato con quanto autorizzato con le sopra richiamate autorizzazioni, ha richiesto all'ARTA Distretto dell'Aquila ed alla Provincia dell'Aquila di effettuare le verifiche di competenza relazionando al SGR circa gli esiti delle stesse.*

*Gli accertamenti tecnici eseguiti dagli Enti di controllo hanno evidenziato delle gravi criticità dell'impianto in esame alla luce delle quali è stata convocata la presente riunione finalizzata ad individuare gli adempimenti tecnici/amministrativi necessari per la corretta gestione del complesso impiantistico.*

*Nello specifico le suddette criticità sono riferite a:*

- 1. limiti da rispettare per lo scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento chimico - fisico;*
- 2. limiti quantitativi in ingresso all'impianto;*
- 3. limiti quantitativi per singolo CER;*
- 4. difformità realizzative/gestionali rispetto a quanto autorizzato con determinazione dirigenziale n. 109 del 25.11.2005 e s.m.i.*
- 5. capacità dell'impianto di depurazione delle acque reflue urbane;*
- 6. comunicazione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.*

*Il Consorzio si impegna a rimettere una relazione dettagliata in merito alla sopra esposte problematiche entro n. 10 giorni dalla data odierna che chiarisca anche possibili proposte di interazioni con i nuovi soggetti gestori individuati ai sensi di Legge. Decorso il suddetto termine, nel caso di mancata ricezione della documentazione richiesta, il SGR avvierà il sistema sanzionatorio di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Ricevuta la suddetta documentazione sarà riconvocata una riunione urgente anche in considerazione della necessità di acquisire le valutazioni in merito della Provincia dell'Aquila...omissis...".*

**VISTA** la nota del Consorzio del 17/10/2013, prot.n. 1431, acquisita dal SGR in data 21/10/2013 al prot.n. RA/259153, con la quale lo stesso ha inviato le integrazioni chieste in sede di Conferenza dei Servizi del 07/10/2013;



**RICHIAMATA** la nota del SGR prot.n. RA/271738 del 04/11/2013, con la quale viene convocata una ulteriore Conferenza dei Servizi, per il giorno 15/11/2013, inerente le integrazioni prodotte dal Consorzio di cui alla nota citata sopra;

**VISTO** il verbale della Conferenza di Servizi del 15/11/2013 il cui testo si riporta di seguito per estratto:

*"...omissis...Facendo seguito a quanto emerso nel corso della precedente riunione del 17 ottobre u.s. si rende necessario procedere all'esame dei contenuti del documento pervenuto dal Consorzio in oggetto, acquisito al protocollo regionale in data 21 ottobre 2013 al n° 259153.*

*Tenuto conto che alle ore 11.00 nessun rappresentante delle Amministrazioni invitate risulta presente alla riunione, fatta eccezione per quanto riferito all'ARTA Abruzzo, il SGR ritiene di poter procedere ad un aggiornamento delle autorizzazioni regionali già rilasciate a favore del Consorzio, esaminando nel dettaglio i contenuti della documentazione prodotta dal Consorzio stesso. Detta ipotesi di aggiornamento sarà trasmessa a tutte le Amministrazioni interessate per le eventuali valutazioni di merito. Tenuto conto che il Consorzio, nel documento in esame, dichiara che è stata avviata la procedura tendente al rilascio di una autorizzazione integrata ambientale, ex art. 29 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il SGR resta in attesa della conseguente istanza e del connesso avvio, ove necessario, della procedura di valutazione di impatto ambientale...omissis...";*

**VISTA** la nota dell'ATO 3 Pelino Alto Sangro del 04/12/2013 prot.n. 592, acquisita dal SGR in data 06/12/2013 al prot.n. RA/305588, con la quale l'ATO comunica che declina ogni responsabilità sull'uso del depuratore destinato al trattamento dei reflui urbani;

**RICHIAMATA** la nota del SGR prot.n. RA/314673 del 16/12/2013, con la quale vengono inoltrati i verbali delle CdS del 07.10.2013 e del 15.11.2013 e viene comunicato che si procederà ad un **aggiornamento/chiarimento della Determinazione Dirigenziale n. DN7/109 del 25/11/2005 e s.m.i.**, secondo quanto di seguito elencato:

1. l'impianto di trattamento chimico – fisico è da intendersi strettamente connesso alla sezione biologica a valle della quale deve concludersi il processo di trattamento dei reflui in ingresso. **Il processo di trattamento è da intendersi unico;**
2. il limite di **50 ton/giorno** è riferito al quantitativo massimo giornaliero che l'impianto **può prendere in carico anche con la finalità di deposito preliminare** (nei serbatoi di stoccaggio) per il successivo trattamento chimico - fisico;
3. relativamente ai CER in ingresso, alla luce di quanto comunicato dal Consorzio, si ritiene che la variazione dei limiti quantitativi riferiti ai singoli CER sia da intendersi come **variazione non sostanziale** fermo restando il limite di conferimento in ingresso pari 50 ton/giorno;

chiedendo agli Enti in indirizzo di trasmettere, qualora non concordino con quanto sopra indicato, relativamente all'aggiornamento/chiarimento della Determinazione Dirigenziale n. DN7/109 del 25.11.2005 e s.m.i, eventuali proprie valutazioni in merito;

**VISTA** la nota dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila - Servizio Tutela e Valorizzazione delle Risorse Idriche del 20/12/2013, prot.n. 79854, acquisita al SGR in data 07/01/2014 al prot.n. RA/3172, con la quale, in riscontro al contenuto della nota regionale prot.n. RA/314673 del 16/12/2013, si espongono le valutazioni di competenza;

**VISTA** la nota del Servizio Gestione delle Acque del 10/01/2014, prot.n. RA/7462, acquisita dal SGR in data 20/01/2014, in riscontro alla nota del SGR prot.n. RA/314673 del 16/12/2013;

**VISTA** la nota del Servizio Qualità delle Acque del 16/01/2014, prot.n. RA/14065, acquisita dal SGR in data 20/01/2014, in riscontro alla nota del SGR prot.n. RA/314673 del 16/12/2013;

**VISTA** la nota dell'ATO 3 Peligno Alto Sangro del 23/01/2014, prot.n. 14, acquisita dal SGR in data 24/01/2014 al prot.n. RA/22446, in riscontro alla nota del SGR prot.n. RA/314673 del 16/12/2013;

**VISTA** la nota del Consorzio del 03/02/2014, prot.n. 157, acquisita dal SGR in data 06/02/2014, al prot.n. RA/36753, con la quale si comunica di voler procedere alla realizzazione dei lavori di cui alle relazioni tecniche allegate:

1. Relazione Tecnica – Automatizzazione;
2. Relazione Tecnica – Videosorveglianza Wireless depuratore e chimico-fisico;
3. Relazione Tecnica – Costruzione seconda linea collegamento silos;

ed inoltre chiede che il limite quantitativo in ingresso all'impianto sia considerato su base settimanale (350 mc) e non su base giornaliera (50 mc);



**VISTA** la nota dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila - Servizio Tutela e Valorizzazione delle Risorse Idriche repertorio n° 90201, acquisita dal SGR in data 28/02/2014, al prot.n. RA/60241, con la quale non ricorrono le condizioni per il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane, rilasciata con prot.n. 30940 del 29/05/2008 e pertanto intende adottare un provvedimento negativo;

**RICHIAMATA** la nota del SGR prot.n. RA/75637 del 18/03/2014, con la quale viene convocata la Conferenza dei Servizi per il giorno 02/04/2014, al fine di valutare il complesso stato tecnico-amministrativo dell'impianto di trattamento;

**VISTO** il verbale della Conferenza di Servizi del 02/04/2014, il cui testo si riporta di seguito per estratto:

*"...omissis...Il rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti (SGR) illustra ai presenti che la presente riunione è stata convocata al fine di valutare il complesso stato tecnico/amministrativo dell'impianto di trattamento rifiuti di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 109 del 25.11.2005 e s.m.i..*

*Fa presente che con nota prot. n. RA/31467 del 16.12.2013 il SGR ha comunicato, in linea con quanto indicato nella riunione del 15.11.2013, che avrebbe proceduto ad un aggiornamento/chiarimento della determinazione dirigenziale n. 109 del 25.11.2005 e s.m.i., secondo quanto di seguito elencato:*

- 1. l'impianto di trattamento chimico - fisico è da intendersi strettamente connesso alla sezione biologica a valle della quale deve concludersi il processo di trattamento dei reflui in ingresso, Il processo di trattamento è da intendersi, pertanto, unico;*
- 2. il limite di 50 tonn./giorno è riferito al quantitativo massimo giornaliero che l'impianto può prendere in carico anche con la finalità di deposito preliminare (nei serbatoi di stoccaggio) per il successivo trattamento chimico - fisico;*
- 3. relativamente ai CER in ingresso, alla luce di quanto comunicato dal Consorzio, si ritiene che la variazione dei limiti quantitativi riferiti ai singoli CER sia da intendersi come non sostanziale fermo restando il limite di conferimento in ingresso pari 50 tonn./giorno.*

*Nella stessa nota è stato richiesto agli Enti di trasmettere, qualora in disaccordo con quanto sopra indicato relativamente all'aggiornamento/chiarimento della determinazione dirigenziale n. 109 del 25.11.2005 e s.m.i., eventuali proprie valutazioni in merito. Nello specifico a seguito della predetta nota sono pervenute le seguenti osservazioni:*

- 1. Nota prot.n. 79854 del 20.12.2013 della Provincia dell'Aquila - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche: la Provincia dell'Aquila evidenzia che l'unicità di trattamento, come specificato al punto 1 della nota del SGR prot. n. RA/31467 del 16.12.2013, configurerebbe l'ipotesi di cui all'art. 110, comma 2) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., non sussistendo, nel caso l'unicità di trattamento, come specificato al punto 1 della nota del SGR prot. n. RA/31467 del 16.12.2013, configurerebbe di specie, la possibilità di tale ipotesi in quanto l'Ente d'Ambito con nota prot. n. 458/2013 ha diffidato il Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona ad utilizzare, per le finalità di cui all'art. 110, il depuratore sito in loc. "S.Rufina" di Sulmona, poiché il gestore dell'impianto non è il gestore del servizio idrico integrato, come definito dall'art. 141, comma 2) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. La stessa Provincia ritiene che i reflui in uscita dall'impianto potrebbero configurarsi come "scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura" e come tali sottoposti alle disposizioni dell'art. 107 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;*
- 2. Nota prot. n. RA/7462 del 10.01.2014 del Servizio Gestione delle Acque della Regione Abruzzo con la quale si evidenzia che l'impianto è attualmente gestito di fatto e non di diritto da parte del Consorzio di Sviluppo Industriale di Sulmona e che le deroghe di cui all'art. 110 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, oltre che da specifiche prescrizioni e limiti dei valori relativi allo scarico e alla tipologia di rifiuti immessi, appare che non possano prescindere dalla regolarizzazione della titolarità dell'impianto in capo al gestore del servizio idrico integrato;*
- 3. Nota prot. n. RA/14065 del 16.01.2014 del Servizio Qualità delle Acque della Regione Abruzzo con la quale si evidenzia che l'unicità di trattamento, come specificato al punto 1 della nota del SGR prot. n. RA/31467 del 16.12.2013, non può che configurare la fattispecie di cui all'art. 110 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;*
- 4. Nota prot. n. 14 del 23.01.2014 dell'ATO N. 3 Peligno - Alto Sangro con la quale si conferma la diffida ad utilizzare l'impianto in esame per il trattamento dei rifiuti, precisando che per l'autorizzazione di cui all'art. 110 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è necessario che siano rispettate tutte le previsioni in esso previste sia di carattere ambientale che di carattere giuridico.*



*I rappresentanti del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Sulmona consegnano agli atti della riunione la seguente documentazione:*

- Decreto n. 412 del 13.12.1993 del Commissario ad Acta dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del mezzogiorno;
- Deliberazione della Giunta Municipale del Comune di Sulmona n. 51 del 25.02.1978;
- Concessione a Costruire N. 246 e N. 19462 rilasciata dall'ufficio tecnico – sezione urbanistica del Comune di Sulmona.

*Presenza ai lavori della riunione anche il Dott. Tiziano Petrucci, invitato per le vie brevi, in qualità di Commissario dell'Azienda Regionale delle Aree Produttive (ARAP).*

*Lo stesso Commissario chiarisce che l'ARAP è stata istituita con L. R 29 luglio 2011, n. 23 e che la stessa è costituita tramite fusione dei Consorzi per lo Sviluppo Industriale presenti nel territorio regionale e svolge attività finalizzate a favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle aree produttive e altre attività delegate da altri Enti in coerenza con la programmazione regionale, nelle attuali aree di gestione dei Consorzi per lo sviluppo industriale esistenti.*

*Lo stesso chiarisce che l'ARAP è un Ente pubblico – economico regolarmente iscritto al registro delle imprese e che è operativo sotto ogni profilo giuridico ed amministrativo.*

*Fa presente, infine, che all'art.1, comma 1) della L.R. 3luglio 2012, n. 30 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29 luglio 2011, n. 23", è stato chiarito che "...omissis... le infrastrutture idriche (acquedotti e reti) e fognarie (sia delle acque bianche, sia delle acque nere), nonché gli impianti di depurazione realizzati dai Consorzi per le aree di sviluppo industriale restano di proprietà dell'ARAP che provvede alla relativa gestione nonché al trattamento delle acque di scarico o dei reflui anche di altra provenienza... omissis...".*

*Il commissario dell'ARAP dichiara, pertanto, che l'impiantistica in esame (linea chimico/fisica e biologica) risulta in capo alla stessa Agenzia e che sarà avanzata richiesta di volturazione della determinazione dirigenziale n. 109 del 25.11.2005 e s.m.i..*

*Il rappresentante del SGR prende atto di quanto dichiarato dal Commissario dell'ARAP in merito alla titolarità dell'impianto di trattamento in esame.*

*Lo stesso chiarisce che nell'ambito del rilascio della determinazione dirigenziale n. 109 del 25.11.2005 e s.m.i., la linea di trattamento chimico/fisica è da intendersi strettamente connessa con la linea di depurazione biologica, anche in considerazione che la stazione di pompaggio dell'impianto chimico – fisico è collegata alla linea biologica tramite una condotta in pressione.*

*Il processo di trattamento dei rifiuti liquidi deve, pertanto, considerarsi univoco e completato con il trattamento nella sezione biologica.*

*Pertanto, parimenti ad altri impianti autorizzati nel territorio della Provincia dell'Aquila e della Regione Abruzzo, si chiarisce che il rispetto dei limiti di cui alla Tab. 3, dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. deve essere assicurato per lo scarico in fognatura dei reflui in uscita alla sezione biologica e non per l'immissione dei reflui dalla sezione chimico/fisica alla sezione biologica.*

*Si chiarisce, infine, che alla luce delle considerazioni sopra esposte e degli effetti della determinazione dirigenziale n. 109 del 25.11.2005 e s.m.i., nel caso di specie non risulta necessaria alcuna autorizzazione da rilasciare ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il conferimento dei rifiuti liquidi già autorizzati con la predetta determinazione regionale e sottoposti alle fasi di trattamento chimico/fisica e biologica.*

*Il SGR procederà ad un aggiornamento della determinazione dirigenziale n. 109 del 25.11.2005 e s.m.i. in linea con quanto sopra esposto e con quanto riportato nella nota prot. n. RA/314673 del 16.12.2013... omissis...";*

**PRESO ATTO** della nota dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila - Servizio Tutela e Valorizzazione delle Risorse Idriche, prot.n. 31307 del 19/05/2014, acquisita dal SGR in data 22/05/2014, al prot.n. RA/138957, nella quale attesta che l'impianto chimico-fisico e biologico è un unico impianto e che l'autorizzazione allo scarico finale nel corpo idrico superficiale deve essere ricompresa nel provvedimento di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**VISTA** la nota dell'ARAP del 26/01/2016, prot.n. 76 con la quale comunica all'Amministrazione Provinciale e per conoscenza al SGR, che, nelle more del rilascio del provvedimento di AIA, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane possa essere rinnovata con la prescrizione che le acque in uscita dall'impianto chimico-fisico rispettino i limiti di cui alla tabella 3 – scarichi in pubblica fognatura – dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., fatte salve eventuali deroghe concesse dall'autorità competente per alcuni parametri facilmente biodegradabili o comunque trattabili nella fase successiva, in base alle caratteristiche dell'impianto biologico;

**PRESO ATTO** della nota dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila - Servizio Tutela e Valorizzazione delle Risorse Idriche, prot.n. 8137 del 16/02/2016, acquisita dal SGR in data 23/02/2016, al prot.n. RA/39409, con la

quale rileva che la conformità autorizzativa e analitica dello scarico dei reflui provenienti dall'impiantistico non può che essere posta a valle della sezione biologica, subito prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale recettore e che l'autorizzazione allo scarico rilasciata di cui alla nota prot.n. 30940 del 20/05/2008 (giusta istanza di rinnovo prot.n. 8688 del 14/02/2012), deve intendersi confluita nel provvedimento di aggiornamento della Determinazione Dirigenziale n. DN7/109 del 25.11.2005 e s.m.i. rilasciata dal SGR;



**PRESO ATTO** della nota dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila - Polizia Provinciale - Nucleo Ambientale, inviata tramite *e-mail* in data 23/02/2016 al SGR con la quale si comunica che, dagli accertamenti eseguiti in merito alla gestione dell'impianto di trattamento autorizzato di cui alla Determinazione Dirigenziale n. DN7/109 del 25.11.2005 e s.m.i. e dall'analisi dei dati relativi ai quantitativi dei rifiuti presi in carico dall'impianto nel periodo gennaio 2014/gennaio 2016, è emerso che il limite di 50 ton/g è stato ripetutamente superato per 189 volte;

**PRESO ATTO** della nota dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila - Servizio Gestione dei Rifiuti e Tutela del Suolo prot.n. 11010 del 26/02/2016, acquisita dal SGR in data 02/03/2016, al prot.n. RA/46708, facendo seguito alla nota richiamata al punto precedente, con la quale prescrive, ai sensi dell'art. 318-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. la sospensione immediata dell'attività di gestione rifiuti oltre il limite di 50 ton/g imposto dalla Determinazione Dirigenziale n.109 del 25/11/2005;

**VISTA** la nota del SGR del 09/03/2016, prot.n. RA/51995, in risposta alla richiesta di chiarimenti formulata dall'Amministrazione Provinciale dell'Aquila - Polizia Provinciale - Nucleo Ambientale con *e-mail* del 23/02/2016;

**PRESO ATTO** della nota dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila - Polizia Provinciale - Nucleo Ambientale inviata tramite *e-mail* del 24/05/2016 al SGR, con la quale vengono inviati in allegato i certificati analitici relativi alle analisi delle acque di scarico del depuratore effettuate dall'ARTA (rapporto di prova n° AQ/001265/16) e dal Laboratorio Chimica Ambiente (*rapporti di prova n° 23/16 e n° 45/16*), dai quali emerge il superamento dei limiti qualitativi stabiliti dall'Allegato 5, Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**CONSIDERATO** che la Determinazione Dirigenziale n. DN7/109 del 25.11.2005 e s.m.i., all'art. 5, stabilisce che l'Autorizzazione all'esercizio è concessa per un periodo di 5 anni dalla data di avvio dell'impianto, avvenuto in data **05/11/2012** e, pertanto, il provvedimento è vigente con scadenza al **05/11/2017**;

**CONSIDERATO** che il presente provvedimento si rende necessario ai fini dell'aggiornamento della Determinazione Dirigenziale n. DN7/109 del 25.11.2005 e s.m.i., in ottemperanza alla nota del SGR prot.n. RA/314673 del 16/12/2013 ed a quanto ribadito nella CdS del 02/04/2014: **il processo di trattamento dei rifiuti liquidi (operazione D9) deve considerarsi univoco e completato con il trattamento della sezione biologica (operazione D8)**;

**RITENUTO** pertanto, che in ordine alla tematica relativa al regime in materia di scarichi, il presente provvedimento prende atto e recepisce la pregressa posizione autorizzativa in materia già in capo al Consorzio, oggi A.R.A.P., relativamente alla fase di scarico finale nel corpo idrico superficiale, come evidenziato dalle suddette note dell'Amministrazione Provinciale dell'Aquila - Servizio Tutela e Valorizzazione delle Risorse Idriche su richiamate, al termine dell'intero ciclo di trattamento così come chiarito da questo Servizio nella documentazione sopra indicata;;

**CONSIDERATO** che alla luce degli accertamenti qualitativi e quantitativi dell'ARTA Distretto provinciale di L'Aquila e della Provincia Polizia Provinciale - Nucleo Ambientale, richiamati nelle note di cui sopra, ricorrono le condizioni previste all'art. 208, comma 13, lett. a) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., all'art. 45, comma 16, lett. a) della L.R. n. 45/07 e s.m.i., con il presente provvedimento si dà comunicazione di avvio del procedimento relativo all'applicazione del sistema sanzionatorio previsto dalla legge, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., ritenendo applicabile il predetto sistema sanzionatorio e pertanto, formalizzando apposita diffida alla prosecuzione delle attività di gestione di rifiuti liquidi, difformemente da quanto previsto dalla normativa di settore e dalla autorizzazione regionale richiamata in premessa;

**ACCERTATA** la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

**RITENUTO** di procedere nel senso sopra descritto, anche al fine di assicurare adeguati livelli di tutela della salute pubblica e dell'ambiente;



**ACCERTATA** la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

**VISTO** il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 recante: "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*" e s.m.i. (TUEL);

**VISTA** la Legge del 07/08/1990 n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;

**RICHIAMATA** la L.R. 1-10-2013 n. 31 "*Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alla L.R. n. 2/2013 e alla L.R. n. 20/2013*". Pubblicata nel B.U. Abruzzo 11 ottobre 2013, n. 99, speciale.

**VISTO** il D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 recante: "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

**VISTA** la L.R. 14/09/1999, n. 77 "*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*", e s.m.i.;

### **D E T E R M I N A**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

- 1) di **DARE ATTO** delle risultanze delle Conferenze dei Servizi del 07/10/2013, del 15/11/2013 e del 02/04/2014, nonché gli ulteriori atti e documenti relativi al procedimento in argomento;
- 2) di **AGGIORNARE** ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 03.04.2006 n° 152 e s.m.i. e dell'art. 45 della L.R. 19/12/2007, n. 45 e s.m.i., la **Determinazione Dirigenziale n. DN7/109 del 25.11.2005 e s.m.i.** relativamente all'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico, ubicato nell'agglomerato industriale di Santa Rufina - Comune di Sulmona (AQ) ed identificato al NCT del Comune di Sulmona (AQ) - foglio 16 particella 1919 e foglio 9 particella 933, chiarendo che **il processo di trattamento dei rifiuti liquidi deve considerarsi univoco e completato con il trattamento della sezione biologica**;
- 3) di **CONFERMARE** la potenzialità giornaliera dell'impianto per il trattamento chimico-fisico-biologico sotto la soglia delle **50 ton/g** specificando che il limite di **50 ton/g** è riferito al quantitativo massimo giornaliero che l'impianto può prendere in carico, anche con la finalità di deposito preliminare di rifiuti (*nei serbatoi di stoccaggio*) per il successivo trattamento;
- 4) di **RECEPIRE** in ordine al quadro normativo in materia di scarichi, la pregressa posizione autorizzativa in materia già in capo al Consorzio, oggi A.R.A.P., relativamente alla fase di scarico finale nel corpo idrico superficiale, in seguito a quanto riportato al precedente *punto 2*), esclusivamente per le attività di gestione dei rifiuti liquidi, in linea con il contenuto delle note del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche prot.n. 31307 del 19/05/2014 e prot.n. 8137 del 16/02/2016, ferma restando la competenza al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi per le attività depurative di acque reflue in capo all'Autorità di cui alla Parte Terza, Titolo III, Capo III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 5) di **DIFFIDARE** l'A.R.A.P. ai sensi dell'art. 208, comma 13, lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 45, comma 16, lett. a) della L.R. 45/07 e s.m.i., dal proseguire le attività di gestione dei rifiuti, in relazione agli accertamenti qualitativi e quantitativi dell'ARTA - Distretto provinciale di L'Aquila e della Provincia di L'Aquila - Polizia Provinciale - Nucleo Ambientale, in difformità alle vigenti normative in materia ed alle prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. DN7/109 del 25.11.2005 e s.m.i.;
- 6) di **ASSEGNARE** il termine di **10 giorni** (dieci) dal ricevimento del presente provvedimento, per comunicare al S.G.R. eventuali controdeduzioni e/o documentazione in ordine a quanto sopra indicato specificando che, decorso il termine di cui sopra, saranno adottati i conseguenti provvedimenti di competenza al fine di ripristinare la funzionalità di trattamento dell'impianto relativamente alla fase di gestione dei rifiuti liquidi, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente;





- 7) di **DARE ATTO** che, per quanto sopra riportato, il presente provvedimento viene notificato all'ARAP ai sensi e per gli effetti degli articoli 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i.;
- 8) di **FARE SALVI** eventuali ulteriori autorizzazioni, visti, pareri, nulla-osta e prescrizioni di altri Enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti in materia, sono fatti salvi eventuali diritti a terzi;
- 9) di **STABILIRE** che per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione è fatto rinvio al D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fatta salva ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalle vigenti leggi;
- 10) di **REDIGERE** il presente provvedimento in n. 1 originale, che viene notificato all'ARAP, ai sensi e per gli effetti degli art. 7 e 8 della Legge 241/90 e s.m.i.;
- 11) di **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Sulmona (AQ), all'Amministrazione Provinciale di L'Aquila, all'A.R.T.A. - Sede Centrale di Pescara, all'A.R.T.A. - Distretto Provinciale di L'Aquila ed al Servizio Regionale Qualità e Tutela delle Acque e alle altre Autorità competenti;
- 12) di **TRASMETTERE** ai sensi dell'art. 208, comma 18 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali Sezione Regionale Abruzzo c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila;
- 13) di **DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente agli estremi, all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro e non oltre 60 (sessanta) giorni dall'ultimo di pubblicazione all'albo pretorio (D.Lgs. 104 del 02.07.2010) oppure entro 120 (centoventi) giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato ai sensi dell'art. 9 DPR 24.11.1971, n. 1199 e s.m.i.

L'ESTENSORE  
(Marco Famoso)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
(Marco Famoso)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Franco Gerardini)

Da "Mario Berardinucci" <gestionerifiutiebbonifiche@pec.regione.abruzzo.it>  
"arapabruzzo@pec.it" <arapabruzzo@pec.it>, "cosvind@pec.cosvind.com" <cosvind@pec.cosvind.com>,  
"urp@cert.provincia.laquila.it" <urp@cert.provincia.laquila.it>, "prot.procura.sulmona@giustiziacert.it"  
<prot.procura.sulmona@giustiziacert.it>, "protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it"  
<protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it>, "dist.laquila@pec.artaabruzzo.it" <dist.laquila@pec.artaabruzzo.it>,  
"sede.centrale@pec.artaabruzzo.it" <sede.centrale@pec.artaabruzzo.it>,  
"protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it" <protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it>,  
A "qualitaacque.llpp@pec.regione.abruzzo.it" <qualitaacque.llpp@pec.regione.abruzzo.it>,  
"atopeligno@pec.atoabruzzo.it" <atopeligno@pec.atoabruzzo.it>, "presidenza.saca@pec.it"  
<presidenza.saca@pec.it>, "geniocivile.regionaleaq@pec.regione.abruzzo.it"  
<geniocivile.regionaleaq@pec.regione.abruzzo.it>, "dpd@pec.regione.abruzzo.it"  
<dpd@pec.regione.abruzzo.it>, "albogestori.abruzzo@pec.it" <albogestori.abruzzo@pec.it>,  
"dpf@pec.regione.abruzzo.it" <dpf@pec.regione.abruzzo.it>, "emidio.primavera@regione.abruzzo.it"  
<emidio.primavera@regione.abruzzo.it>

Data venerdì 24 giugno 2016 - 14:01

---

**Trasmissione Determina Dirigenziale n. DPC026/115 del 27/05/2016.**

---

**Allegato(i)**

RA0146267.pdf (600 Kb)

AIA DPC026-115 del 27-05-2016.pdf (2892 Kb)



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE  
AMBIENTALI

**DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti**

**Ufficio Attività Tecniche**

Via Passolanciano, 75 - Pescara. ☎ 085.7671

PEO: [dpc026@regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@regione.abruzzo.it)

PEC: [dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

01 DIC. 2016

Prot.n. RA/ 110253  
(Trasmissione a mezzo pec)

Pescara, \_\_\_\_\_

A.R.A.P.

Azienda Regionale e Attività Produttive  
[arapabruzzo@pec.it](mailto:arapabruzzo@pec.it)

A.R.T.A. – Distretto Provinciale di L'Aquila  
[dist.laquila@pec.artaabruzzo.it](mailto:dist.laquila@pec.artaabruzzo.it)

Amministrazione Provinciale di L'Aquila  
[urp@cert.provincia.laquila.it](mailto:urp@cert.provincia.laquila.it)

Comune di Sulmona (AQ)  
[protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it](mailto:protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it)

A.R.T.A. – Sede Centrale  
PESCARA  
[sede.centrale@pec.artaabruzzo.it](mailto:sede.centrale@pec.artaabruzzo.it)

Azienda Sanitaria Locale N. 1  
Sulmona – L'Aquila  
[protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it](mailto:protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it)

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo  
del Territorio – Politiche Ambientali  
Servizio Gestione e Qualità delle Acque  
L'Aquila  
[dpc024@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc024@pec.regione.abruzzo.it)

E, p.c.

Al Direttore  
del Dipartimento Opere Pubbliche  
– Governo del Territorio – Politiche Ambientali  
SEDE  
[emidio.primavera@regione.abruzzo.it](mailto:emidio.primavera@regione.abruzzo.it)

**OGGETTO:** Agenzia Regionale delle attività produttive (A.R.A.P.) – Sede operativa: agglomerato industriale di Santa Rufina – 67039 Sulmona – DD n. DN7/109 del 25.11.2005, DD n. DN3/183 del 04.06.2008 e DD n. DPC026/115 del 27/05/2016 – Impianto di trattamento chimico-fisico-biologico all'interno dell'agglomerato urbano di Santa Rufina nel comune di Sulmona. - Comunicazione ai sensi dell'art. 208, comma 13, lettera b) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 45, comma 16, lettera b) della L.R. 45/07 e s.m.i.. **Provvedimento di sospensione.**



In riferimento all'oggetto:

- Richiamata la Determina Dirigenziale DPC026/115 del 27.05.2016 con la quale, tra l'altro, all'art. 5) si diffida l'A.R.A.P. ....omissis.... "ai sensi dell'art. 208, comma 13, lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 45, comma 16, lett. a) della L.R. 45/07 e s.m.i., dal proseguire le attività di gestione dei rifiuti, in relazione agli accertamenti qualitativi e quantitativi dell'ARTA – Distretto provinciale di L'Aquila e della Provincia di L'Aquila – Polizia Provinciale – Nucleo Ambientale, in difformità alle vigenti normative in materia ed alle prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. DN7/109 del 25.11.2005 e s.m.i."...omissis, assegnando un termine di dieci giorni per comunicare al SGR eventuali controdeduzioni;
- Tenuto conto della nota del 03/08/2016 Prot. 1290, inviata al SGR dal commissario straordinario dell'Ente ARAP, sig. Giampiero Leombroni, nella quale si ribadisce che la sezione di trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi non è più attiva dal mese di febbraio 2016 e che nell'impianto...omissis "risulta attiva esclusivamente la linea di trattamento degli scarichi idrici provenienti dalla rete fognaria del comune di Sulmona"...omissis ;
- Considerato che nella sopracitata nota il commissario straordinario dell'Ente ARAP richiede la sospensione del procedimento AIA in corso (di cui all'istanza del 13/03/2014) e la sospensione della validità dell'autorizzazione vigente chiedendo contestualmente ....omissis "il ripristino delle prescrizioni all'esercizio previste nell'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia di L'Aquila con nota prot. 30940 del 29/05/2008"...omissis;
- Tenuto conto che il SGR ha in corso di attuazione il procedimento di riesame delle Determinazioni di cui all'oggetto al fine di verificare la compatibilità tra l'impianto di trattamento reflui e la gestione dell'impianto di depurazione e trattamento dei rifiuti non pericolosi attraverso la tracciabilità del ciclo dei rifiuti;

per quanto sopra esposto, con la presente lo scrivente Servizio prende atto della comunicazione relativa all'effettiva sospensione dell'attività legata alla sezione di trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi (non più attiva dal mese di febbraio 2016) e **dispone la sospensione della validità delle autorizzazioni vigenti** per l'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico all'interno dell'agglomerato urbano di Santa Rufina nel comune di Sulmona, **per un periodo di mesi sei** dalla ricezione della presente.

Pertanto **si intima** all'intestatario della Determinazione Dirigenziale n. DN7/109 del 25.11.2005 e s.m.i. di mettere in atto tutte le azioni necessarie a ripristinare la corretta funzionalità e sicurezza dell'impianto e si chiede all'ARTA Abruzzo (Distretto Provinciale di L'Aquila) di monitorare tali attività relazionando periodicamente allo scrivente Servizio.

Contestualmente, si prende atto della richiesta dell'Ente ARAP (con nota del 03/08/2016) di sospendere la Procedura Integrata Ambientale avviata con l'istanza del 13/03/2014 e **si comunica la sospensione del procedimento AIA in corso** in attesa della definizione di nuove proposte in merito.

Per quanto concerne l'autorizzazione allo scarico, richiamato l'art. 4) della Determina Dirigenziale n. DPC026/115 del 27/05/2016 che recita: " di RECEPIRE in ordine al quadro normativo in materia di scarichi, la pregressa posizione autorizzativa in materia già in capo al Consorzio, oggi A.R.A.P., relativamente alla fase di scarico finale nel corpo idrico superficiale, in seguito a quanto riportato al precedente punto 2), esclusivamente per le attività di gestione dei rifiuti liquidi,.....ferma restando la competenza al rilascio dell'autorizzazione agli scarichi per le attività depurative di acque reflue in capo all'autorità di cui alla Parte Terza, Titolo III, capo III del D.Lgs. 152/06, e s.m.i." si precisa che, quindi, l'autorizzazione allo scarico relativa al trattamento di depurazione di acque reflue civili non è oggetto della sospensione della validità delle autorizzazioni vigenti emanata a carico dell'A.R.A.P. per l'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico all'interno dell'agglomerato urbano di Santa Rufina nel comune di Sulmona.

In particolare si può ribadire l'avviso che in presenza di un Provvedimento di sospensione della Determina Dirigenziale n. DN7/109 del 25.11.2005 e s.m.i. si conferma a pieno titolo l'autorizzazione allo scarico, rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di L'Aquila con nota prot. 30940 del 29/05/2008, il cui limite temporale, per effetto di quanto sopra specificato, è determinato sino alla scadenza naturale della Determina di cui all'oggetto e, cioè, sino alla data del 05/11/2017.

Con la presente, inoltre, si ribadisce la disponibilità del SGR ad una proficua collaborazione con l'Ente ARAP, gestore dell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico all'interno dell'agglomerato urbano di Santa Rufina nel comune di Sulmona, per la definizione degli interventi da adottare per ripristinare la corretta funzionalità e sicurezza dell'impianto.

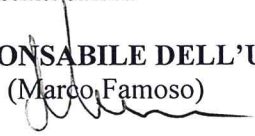
Per eventuali contatti il Servizio Gestione Rifiuti, ha istituito nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 10:00 alle ore 12:30, uno sportello per il ricevimento al pubblico, precisando che ogni comunicazione avvenga esclusivamente per via telematica all'indirizzo [dpc026@regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@regione.abruzzo.it).

Si informa che il Responsabile del Procedimento, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L. n. 241/1990 e dell'art. 15 della L.R. 01/10/2013 n. 31, è il Dott. Franco GERARDINI, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e che i numeri eventualmente da contattare sono: Tel. 085.7671 – 085.7672536 (E' gradita una prenotazione telefonica).

Distinti saluti.


**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

(Marco Famoso)



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

(dott. Franco Gerardini)





## GIUNTA REGIONALE

### DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

#### DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti

Ufficio Attività Tecniche

Via Catullo, 2 - Pescara. ☎ 085.65341

PEO: [dpc026@regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@regione.abruzzo.it)

PEC: [dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

L'anno 2017, nel mese di marzo il giorno 31 alle ore 9:30, presso gli uffici regionali del Dipartimento Opere Pubbliche – Governo del Territorio – Politiche ambientali – Servizio Gestione dei Rifiuti – Via Catullo, 2 a Pescara, si è tenuto un **incontro tecnico** per definire le modalità di aggiornamento del provvedimento autorizzativo in essere e le proposte relative al miglioramento della capacità depurativa dell'impianto stesso, nonché per trattare della tempistica relativa alla validità dell'autorizzazione allo scarico.

Partecipanti:

- Per la Regione Abruzzo: Marco Famoso (Responsabile Area Tecnica SGR), arch. Cinzia Serpente (collaboratore)
- Per l'ARAP: ing. Lorenzo Giammattei, ing. Katia Colalongo e dott.ssa Tiziana Colangelo;

**OGGETTO:** Agenzia Regionale delle attività produttive (A.R.A.P.) – Sede operativa: agglomerato industriale di Santa Rufina – 67039 Sulmona – DD n. DN7/109 del 25.11.2005, DD n. DN3/183 del 04.06.2008 e DD n. DPC026/115 del 27/05/2016 – Impianto di trattamento chimico-fisico-biologico all'interno dell'agglomerato urbano di Santa Rufina nel Comune di Sulmona. **Incontro Tecnico** di cui alla convocazione del 21/03/2017 Prot. N. 0073046/17 .

Introduce la discussione il Responsabile dell'ufficio Area Tecnica, Sig. Marco Famoso, il quale ribadisce quanto riportato nella nota datata 08/03/2017 Prot. 0060921/17 in merito all'autorizzazione allo scarico, richiamando l'art. 4) della Determina Dirigenziale n. DPC026/115 del 27/05/2016 e ribadendo che “l'autorizzazione allo scarico relativa al trattamento di depurazione di acque reflue urbane non è oggetto della sospensione della validità dell'autorizzazione vigente” emanata a carico dell'A.R.A.P. , per l'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico all'interno dell'agglomerato urbano di Santa Rufina nel comune di Sulmona, in data 01/12/2016 Prot. 110253/16.

L'ing. Giammattei sottolinea comunque che la sezione di trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi non è più attiva dal mese di febbraio 2016 e che nell'impianto risulta attiva esclusivamente la linea di trattamento degli scarichi idrici provenienti dalla rete fognaria del Comune di Sulmona, così come comunicato dall'ARAP con nota del 03/08/2016 Prot. 1290, inviata al SGR dal Presidente dell'Ente, sig. Giampiero Leombroni.

Quindi, entrando nello specifico, l'ing. Giammattei e l'ing. Colalongo illustrano il progetto del potenziamento dell'impianto di depurazione in essere, che è stato già sottoposto a procedura di VA con esito favorevole. La variante illustrata è una modifica non sostanziale che dovrebbe, unitamente ad una corretta gestione e funzionalità della sezione di trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi, risolvere le problematiche emerse negli ultimi anni e che hanno portato alla sospensione dell'Autorizzazione di cui all'oggetto. A breve l'ARAP trasmetterà la comunicazione di “Variante non sostanziale” al SGR per gli adempimenti di legge, auspicando una tempestiva determinazione in merito al fine di appaltare al più presto i lavori previsti per il miglioramento complessivo dell'intero impianto.

Considerato, altresì, che l'autorizzazione soprarichiamata è prossima alla naturale scadenza (05/11/2017), l'ARAP comunica che provvederà a trasmettere l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione in essere nei termini di legge.

Il Responsabile dell'ufficio Area Tecnica, Sig. Marco Famoso, richiamando la nota del Servizio Gestione e Qualità delle Acque – Prot. RA/69354 del 16/03/2017 – invita l'ARAP a produrre tutta la documentazione

richiesta in merito all'autorizzazione allo scarico che sarà oggetto di istruttoria nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione.

A conclusione dell'incontro si rileva quanto segue:

1. L'ARAP dovrà presentare al SGR la comunicazione di variante non sostanziale all'impianto di depurazione in essere, unitamente alla documentazione relativa all'autorizzazione allo scarico richiesta dal Servizio Gestione e Qualità delle Acque con nota Prot. RA/69354 del 16/03/2017;
2. Il SGR richiederà parere di competenza al Servizio Gestione e Qualità delle Acque e all'ARTA, Distretto dell'Aquila, in merito al rinnovo dell'autorizzazione allo scarico che sarà parte integrante della determina di rinnovo dell'autorizzazione di cui all'oggetto;
3. L'ARAP provvederà altresì ad inoltrare nei termini di legge, di cui all'art. 208 comma 12 del D.Lgs. 152/06, l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione soprarichiamata che dovrà prevedere una dettagliata relazione sulla tracciabilità del ciclo dei rifiuti nonché un'iter procedurale puntuale per la corretta gestione e funzionalità della sezione di trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi.





GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE  
AMBIENTALI

**DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti**

**Ufficio Attività Tecniche**

Via Catullo, 2 - Pescara. ☎ 085.65341

PEO: [dpc026@regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@regione.abruzzo.it)

PEC: [dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

Prot.n. 0138995/17  
(Trasmissione a mezzo pec.)

Pescara, 23 MAG. 2017

A.R.A.P.

Azienda Regionale e Attività Produttive  
[arapabruzzo@pec.it](mailto:arapabruzzo@pec.it)

A.R.T.A. – Distretto Provinciale di L'Aquila  
[dist.laquila@pec.artaabruzzo.it](mailto:dist.laquila@pec.artaabruzzo.it)

Amministrazione Provinciale di L'Aquila  
[urp@cert.provincia.laquila.it](mailto:urp@cert.provincia.laquila.it)

Comune di Sulmona (AQ)  
[protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it](mailto:protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it)

Azienda Sanitaria Locale N. 1  
Sulmona – L'Aquila  
[protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it](mailto:protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it)

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo  
del Territorio – Politiche Ambientali  
Servizio Gestione e Qualità delle Acque  
L'Aquila  
[dpc024@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc024@pec.regione.abruzzo.it)

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio  
e Politiche ambientali  
Al Dirigente del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA  
[dpc025@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc025@pec.regione.abruzzo.it)

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio  
e Politiche ambientali  
Al Dirigente del S.R.A  
Servizio Valutazione Ambientale  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

Al Sig. Dirigente  
del Genio Civile Regionale di L'Aquila  
[dpc018@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc018@pec.regione.abruzzo.it)

Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca  
Servizio Territoriale per l'Agricoltura Abruzzo Ovest  
[francesco.luca@regione.abruzzo.it](mailto:francesco.luca@regione.abruzzo.it)



E, p.c.

All'A.R.T.A.  
Agenzia Regionale Tutela Ambiente  
Direzione Centrale  
Viale Marconi n° 178  
PESCARA  
[sede.centrale@pec.artaabruzzo.it](mailto:sede.centrale@pec.artaabruzzo.it)

Alla Direzione Politiche della Salute e del Welfare  
PESCARA  
[dpf@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpf@pec.regione.abruzzo.it)

Al Gruppo Carabinieri e Forestale  
- Comando Provinciale  
L'AQUILA  
[cp.laquila@pec.corpoforestale.it](mailto:cp.laquila@pec.corpoforestale.it)

Al Direttore  
del Dipartimento Opere Pubbliche  
- Governo del Territorio - Politiche Ambientali  
SEDE  
[emidio.primavera@regione.abruzzo.it](mailto:emidio.primavera@regione.abruzzo.it)

**OGGETTO:** Agenzia Regionale delle attività produttive (A.R.A.P.) – Sede operativa: agglomerato industriale di Santa Rufina – 67039 Sulmona – DD n. DN7/109 del 25.11.2005, DD n. DN3/183 del 04.06.2008 e DD n. DPC026/115 del 27/05/2016 – Impianto di trattamento chimico-fisico-biologico all'interno dell'agglomerato urbano di Santa Rufina nel comune di Sulmona - Istanza di rinnovo dell'Autorizzazione - **Comunicazione di avvio del procedimento e convocazione della Conferenza di Servizi.**

Con riferimento all'oggetto e alla nota del 04/05/2017 Prot. n. 1423, acquisita dal SGR in data 05/05/2017 Prot. 120595, con la quale il Presidente dell'Ente Pubblico Economico denominato ARAP, ha trasmesso il Progetto di Adeguamento dell'Impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona, si comunica, ai sensi e per gli effetti della Legge N. 241/90 e s.m.i. **l'Avvio del procedimento istruttorio e la Convocazione della Conferenza di Servizi** [art. 14. 14 ter e 14 quater della Legge 07/08/1990 n. 241 (così come modificata dal D.Lgs 127/2016)].

A tal fine, con la presente, si autorizza l'ARAP a provvedere alla trasmissione, a tutte le Autorità coinvolte nel procedimento istruttorio, dei file in formato elettronico degli elaborati e/o tavole progettuali aggiornate, nonché consegnarne una copia cartacea allo scrivente Servizio.

Per quanto sopra, si convoca per il giorno 15/06/2017 alle ore **10:00** presso gli Uffici del Servizio Gestione Rifiuti siti in via Catullo N.2 a Pescara (V Piano), la Conferenza di Servizi ai sensi degli artt. 14. 14 bis comma 7) e 14 ter della Legge 07/08/1990 n. 241 (così come modificata dal D.Lgs 127/2016), alla quale sono invitati tutti i soggetti in indirizzo, allo scopo di ottenere autorizzazioni e pareri, nulla osta, intese e/o assensi comunque denominati e previsti dalle vigenti normative per il riesame dell'opera in argomento.

**Iter e modalità della conferenza**

Nel caso specifico, l'amministrazione procedente, in relazione alla particolare complessità della determinazione da assumere ai fini dell'esame contestuale degli interessi coinvolti, svolgerà la riunione della conferenza in modalità simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14 bis comma 7) e 14 ter della Legge 07/08/1990 n. 241 (così come modificata dal D.Lgs 127/2016), con la partecipazione contestuale, ove possibile anche per via telematica, dei rappresentanti delle amministrazioni competenti.

Si evidenzia, altresì, che:

1. Le Amministrazioni interessate partecipano tramite i Responsabili o Personale all'uopo delegato, nei limiti di quanto previsto dalle vigenti normative di procedure amministrative e, nello specifico,

dall'art. 14-ter, commi 3) e 6) della Legge N. 241/90 (così come modificata dal D.Lgs 127/2016):  
*“Ciascun ente o amministratore convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso”....“Alle riunioni della conferenza possono essere invitati gli interessati, inclusi i soggetti proponenti il progetto eventualmente dedotto in conferenza”;*

2. Le Amministrazioni convocate possono far pervenire il proprio parere anche per via telematica all'indirizzo **dpc026@pec.regione.abruzzo.it**;
3. I Comuni sono invitati ad esprimersi in materia Urbanistica (ai sensi del D.P.R. n° 380/2001), Sanitaria (ai sensi del R.D. n° 1265/1934), Inquinamento acustico (ai sensi della L. n° 447/95) e, ove ne ricorre il caso, anche in merito alla V.INC.A. (Valutazione di Incidenza Ambientale – ai sensi della L.R. N. 46/2012);
4. Le Aziende partecipano alla CdS tramite il Legale Rappresentante e/o con persona/e diversa/e dello stesso, munita/i di delega formale sottoscritta da chi ha firmato l'istanza di autorizzazione, accompagnata/i eventualmente da Tecnici di propria fiducia;
5. Il dissenso di uno o più Rappresentanti delle Amministrazioni, regolarmente convocate alla Conferenza di Servizi, a pena di inammissibilità, deve essere manifestato nella Conferenza di Servizi (art. 14-quater della Legge N. 241/90 e s.m.i.);
6. *“.....l'Amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza con gli effetti di cui all'art. 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3) la propria posizione....”* (art. 14-ter, comma 7, Legge N. 241/90 e s.m.i.);
7. In seguito a motivata assenza di una o più Autorità convocate, l'Amministrazione procedente provvede ad inviare anche a questi ultimi il verbale della seduta della CdS, con relativi allegati acquisiti nel corso della medesima, con la contestuale richiesta del parere di competenza;

Per eventuali contatti il Servizio Gestione Rifiuti, ha istituito nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 10:00 alle ore 12:30, uno sportello per il ricevimento al pubblico, precisando che ogni comunicazione avvenga esclusivamente per via telematica all'indirizzo **dpc026@pec.regione.abruzzo.it**.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Franco GERARDINI, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e che i numeri eventualmente da contattare sono: **Tel. 085. 65341 e/o 085.9181182** (è gradita una prenotazione telefonica).

Si informa, infine, che il procedimento istruttorio, ai sensi dell'art 29 – quater, comma 10, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., troverà conclusione entro il termine di **150** (centocinquanta) giorni dalla data di acquisizione della predetta istanza, fatti salvi gli eventuali termini di sospensione del procedimento istruttorio.

Nell'attesa di quanto richiesto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 31/13, la pratica resta sospesa a tutti gli effetti.

Distinti saluti.


**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

(Marco Famoso)



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

(dott. Franco Gerardini)







GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE  
AMBIENTALI

**DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti**

**Ufficio Attività Tecniche**

Via Catullo, 2 - Pescara. ☎ 085.65341

PEO: [dpc026@regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@regione.abruzzo.it)

PEC: [dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

Prot.n. 0163830/17  
(Trasmissione a mezzo pec.)

Pescara, 19 GIU. 2017

All'A.R.A.P.

- Azienda Regionale Attività Produttive

Sede Operativa: Agglomerato Industriale di Santa Rufina

**SULMONA (AQ)**

**arapabruzzo@pec.it**

All'A.R.T.A.

- Agenzia Regionale Tutela Ambiente

- Distretto Provinciale

**L'AQUILA**

**dist.laquila@pec.artaabruzzo.it**

Al Sig. Presidente

dell'Amministrazione Provinciale

**L'AQUILA**

**urp@cert.provincia.laquila.it**

Al Sig. Sindaco

del Comune di

**SULMONA (AQ)**

**protocollo@pec.comune.sulmona.aq.it**

Alla A.S.L.

- Azienda Sanitaria Locale N. 1

**SULMONA-L'AQUILA**

**protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it**

Al Dipartimento Opere Pubbliche,

Governo del Territorio – Politiche Ambientali

- Servizio Gestione e Qualità delle Acque

**L'AQUILA**

**dpc024@pec.regione.abruzzo.it**

Al Dipartimento Opere Pubbliche,

Governo del Territorio e Politiche ambientali

- Al Dirigente del Servizio Politica Energetica,

Qualità dell'Aria, SINA

**PESCARA**

**dpc025@pec.regione.abruzzo.it**

Al Dipartimento Opere Pubbliche,  
Governo del Territorio e Politiche ambientali  
*Al Dirigente del S.R.A*  
- *Servizio Valutazione Ambientale*  
**L'AQUILA**  
**dpc002@pec.regione.abruzzo.it**

Al Sig. Dirigente  
*del Genio Civile Regionale di*  
**L'AQUILA**  
**dpc018@pec.regione.abruzzo.it**

Al Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca  
- *Servizio Territoriale per l'Agricoltura Abruzzo Ovest*  
**L'AQUILA**  
**francesco.luca@regione.abruzzo.it**

e, p.c.

All'A.R.T.A.  
Agenzia Regionale Tutela Ambiente  
*Direzione Centrale*  
Viale Marconi n° 178  
**PESCARA**  
**sede.centrale@pec.artaabruzzo.it**

Alla Direzione Politiche della Salute e del Welfare  
**PESCARA**  
**dpc@pec.regione.abruzzo.it**

Al Gruppo Carabinieri e Forestale  
- *Comando Provinciale*  
**L'AQUILA**  
**cp.laquila@pec.corpoforestale.it**

Al Direttore  
*del Dipartimento Opere Pubbliche*  
- *Governo del Territorio – Politiche Ambientali*  
**SEDE**  
**emidio.primavera@regione.abruzzo.it**

**OGGETTO:** Agenzia Regionale delle Attività Produttive (A.R.A.P.) – Sede Operativa: agglomerato industriale di Santa Rufina – 67039 Sulmona – DD n. DN7/109 del 25.11.2005, DD n. DN3/183 del 04.06.2008 e DD n. DPC026/115 del 27/05/2016 – Impianto di trattamento chimico-fisico-biologico all'interno dell'agglomerato urbano di Santa Rufina nel comune di Sulmona - Istanza di rinnovo dell'Autorizzazione. **Trasmissione Verbale della Conferenza di Servizi – Seduta del 15.06.2017 e ALLEGATI.**

Con la presente, si trasmette il Verbale della Conferenza di Servizi – Seduta di cui all'oggetto, con gli allegati di seguito elencati:

1) Nota del CCR-VIA – Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale nella quale si esprime Giudizio n° 2754 del 21.02.2017, favorevole sulla compatibilità ambientale;

2) Nota del Comune di Sulmona prot. n° 23028/GDL del 15.06.2017, nella quale si esprime parere favorevole sotto il profilo edilizio al progetto di potenziamento e adeguamento dell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico a servizio dell'agglomerato industriale del Comune di Sulmona;

3) Nota del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali – Servizio Genio Civile di L'Aquila – Ufficio Tecnico di Avezzano prot. n° RA/0161688/17 del 15.06.2017, nella quale si comunica che non si sono rilevati, per quanto di specifica competenza, motivi ostativi alla realizzazione delle opere di che trattasi;

invitando i destinatari della presente a riscontrare quanto emerso nel corso della seduta, come da verbale.

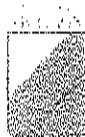
Per eventuali contatti il Servizio Gestione Rifiuti, ha istituito nelle giornate di martedì e giovedì, dalle ore 10:00 alle ore 12:30, uno sportello per il ricevimento al pubblico, precisando che ogni comunicazione avvenga esclusivamente per via telematica all'indirizzo **dpc026@pec.regione.abruzzo.it**.

Si informa che il **Responsabile del Procedimento**, ai sensi degli artt. 5 e 6 della L. n. 241/1990 e dell'art. 15 della L.R. 01/10/2013, n. 31, è il **Dott. Franco Gerardini, Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti** e che i numeri eventualmente da contattare sono: Tel. **Centralino** 085. 65341 – **Diretto** 085.9181182 (è gradita una prenotazione telefonica).

Nell'attesa di quanto richiesto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 31/13, il procedimento istruttorio resta sospeso a tutti gli effetti.

Distinti saluti.

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**  
(Marco FAMOSO)



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE  
AMBIENTALI

DPC026 - Servizio Gestione dei Rifiuti

Ufficio Attività Tecniche

Via Catullo, 2 - Pescara. ☎ 085.65341

PEO: [dpc026@regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@regione.abruzzo.it)

PEC: [dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

Verbale Conferenza di Servizi

L'anno 2017, nel mese di Giugno, il giorno 15, alle ore 10:30 presso gli uffici regionali del Dipartimento Opere Pubbliche – Governo del Territorio - Politiche Ambientali – Servizio Gestione Rifiuti, Via Catullo, 2 Pescara, si è tenuta apposita Conferenza di Servizi, convocata con nota pec prot. n. 0138995/17 del 23.05.2017.

Partecipanti alla Conferenza:

- Per il Servizio Gestione Rifiuti: Marco Famoso (Responsabile Ufficio Attività Tecniche), (Cinzia Serpente (Collaboratore), Giovanni Natali (Collaboratore), Pavone Valentina (Dipendente);
- Per l'ARAP: Ing. Colalongo Katia (Dipendente), Ing. Lorenzo Giammattei (Consulente);
- Per l'ARTA – Agenzia Regionale Tutela Ambiente – Distretto Provinciale di L'Aquila: Dott.ssa Giovannella Vespa (Delegata come rappresentante dell'Ente), Ing. Ronconi Silvia (Collaboratore), Dott.ssa Di Menna Roberta (Collaboratore Tecnico Professionale);
- Per la Provincia di L'Aquila: ASSENTE;
- Per il Sindaco di Sulmona (AQ): ASSENTE;
- Per la AUSL n. 1 – Avezzano-Sulmona-L'Aquila: Dott.ssa Tolone Tania (Dir. Biologo) Dott.ssa Letteri Ivana (Tecnico Prevenzione);
- Per il Dipartimento Opere Pubbliche – Governo del Territorio e Politiche Ambientali – Servizio Gestione e Qualità delle Acque: Dott.ssa Sandrina Masciola (Funzionario);
- Per la Direzione Opere Pubbliche – Governo del Territorio – Politiche Ambientali – Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA: ASSENTE;
- Per il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio, Politiche Ambientali – Ufficio Valutazione Ambientale: ASSENTE;
- Per il Genio Civile Regionale di L'Aquila: ASSENTE;
- Per il Dipartimento Politiche Agricole e Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione - Servizio Politiche Forestali e Demanio Civico ed Armentizio: ASSENTE;

\*\*\*

OGGETTO: Agenzia Regionale delle Attività Produttive (ARAP) – Sede operativa: agglomerato industriale di Santa Rufina – 67039 Sulmona – DD n. DN7/109 del 25.11.2005, DD n. DN3/183 del 04.06.2008 e DD n. DPC026/115 del 27.05.2016 – Impianto di trattamento chimico-fisico-biologico all'interno dell'agglomerato urbano di Santa Rufina nel Comune di Sulmona – Istanza di rinnovo dell'Autorizzazione.

Alle ore 10:00 la seduta ha inizio.

Preliminarmente il Responsabile dell'Ufficio Area Tecnica provvede alla verifica della legittimità da parte dei singoli partecipanti a presenziare alla odierna CdS, secondo quanto disposto dalla legge. La predetta verifica ha esito positivo.

Il predetto Responsabile richiama la documentazione acquisita agli atti del Servizio Gestione Rifiuti:

1) Nota del CCR-VIA - Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale nella quale si esprime Giudizio n° 2754 del 21.02.2017, nella quale si esprime parere favorevole sulla compatibilità ambientale;

illustra brevemente l'aspetto della richiesta di rinnovo dell'autorizzazione regionale, in particolare illustra la proposta di valutazione, per il caso in esame di procedere nella verifica tecnico-gestionale e conseguentemente autorizzativa relativamente anche ad alcune realtà regionali che analogamente gestiscono sia flussi di rifiuti liquidi e reflui urbani che recapitano nel medesimo impianto.

Nel corso della Conferenza di Servizi viene acquisita la seguente documentazione:

2) Nota del Comune di Sulmona prot. n° 23028/GDL del 15.06.2017, nella quale si esprime parere favorevole sotto il profilo edilizio al progetto di potenziamento e adeguamento dell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico a servizio dell'agglomerato industriale del Comune di Sulmona;

3) Nota del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Genio Civile di L'Aquila - Ufficio Tecnico sede di Avezzano prot. n° RA/0161688/17 del 15.06.2017, nella quale si comunica che non si sono rilevati, per quanto di specifica competenza, motivi ostativi alla realizzazione delle opere di che trattasi;

Si sottopone all'attenzione dei presenti sia per il caso in esame che per le altre realtà regionali menzionate, il tema relativo alla costituzione di una rete di impianti che principalmente possano soddisfare la domanda di smaltimento di percolato di discarica e di acque che derivano dai servizi di igiene urbana.

Si apre un dibattito sul tema e interviene l'ing. Lorenzo Giammattei per conto dell'ARAP che in merito all'oggetto dichiara quanto segue:

Nella richiesta di rinnovo dell'autorizzazione regionale n. DN7/109 del 25.11.2005 e s.m.i. è precisato che l'Azienda intende realizzare un sistema in grado di verificare che le caratteristiche del flusso in uscita dal trattamento siano conformi ai limiti previsti per lo scarico in pubblica fognatura salvo eventuali deroghe per i parametri trattabili nell'impianto biologico.

Si sottolinea l'esigenza di poter appaltare al più presto gli interventi previsti nel progetto di revamping del trattamento meccanico-biologico che a parere del sottoscritto non costituiscono variante sostanziale all'impianto a suo tempo approvato.

Si precisa ancora che ARAP si riserva di presentare una dettagliata relazione relativa alla riattivazione della fase di trattamento chimico-fisico con riduzione dei codici CER autorizzati e limitazioni della potenzialità di trattamento non superiore a 50 t/g.

Interviene il SGR il quale anche a seguito di quanto emerso nel corso della CdS, ritiene che la Determinazione n° DPC026/15 del 27.05.2016 e la successiva nota prot. n° 60921 del 08.03.2017 con le quali sono state formulate precisazioni in ordine alla originaria autorizzazione regionale saranno oggetto di una ulteriore modifica.

Si ritiene che gli iniziali provvedimenti autorizzativi e successivi chiarimenti sono stati orientati nella direzione della applicazione del quadro normativo ritenuto più aderente e cautelativo per il caso in argomento anche in considerazione della unicità tecnologica dell'installazione in esame.

A fronte della possibilità che l'attuale proprietario dell'impianto precisi la possibilità di una suddivisione tecnica gestionale e conseguentemente autorizzativa delle due fasi (biologico e chimico-fisico) di dare corso alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione regionale in scadenza a novembre 2017 limitatamente alla fase di trattamento chimico-fisico anche acquisendo un'apposita relazione di aggiornamento da parte di ARAP che contenga chiarimenti in ordine ai limiti di potenzialità di trattamento, peraltro già assentite, alla individuazione di fasi gestionali limitate a determinati CER, alle caratteristiche dello scarico e



all'assoggettamento dell'impianto alle norme relative alla parte V del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. e quant'altro ritenuto necessario alla conclusione dell'istruttoria.

A tale proposito il procedimento di cui sopra dovrà definire anche il rilascio dell'autorizzazione allo scarico a valle del trattamento chimico-fisico con l'ausilio delle autorità individuate alla parte III del Testo Unico Ambientale.

Per quanto attiene al tema dell'odierna seduta, la CdS ritiene pertanto che per la procedura di rinnovo della autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., il SGR proceda in tal senso nei limiti della sezione dell'impianto chimico-fisico.

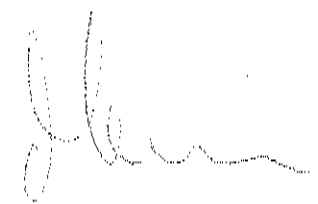
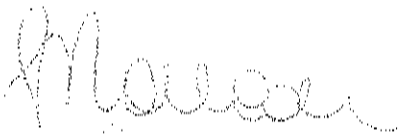
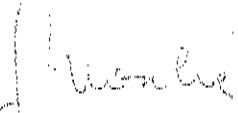
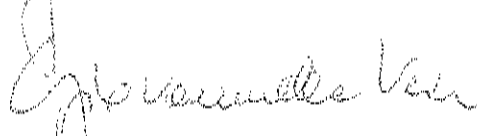
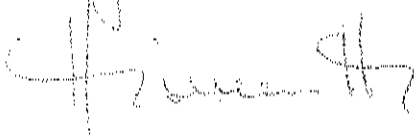
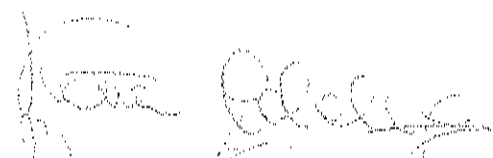

Per quanto attiene invece al procedimento relativo alla fase gestionale del depuratore indicato come biologico, la CdS demanda al Servizio Gestione e Qualità delle Acque di questo Dipartimento di procedere autonomamente e secondo le disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i..

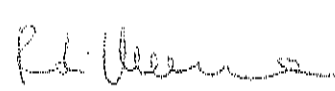

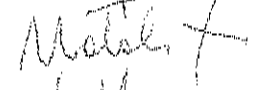
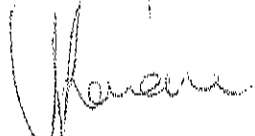
A tal riguardo si ritiene che gli elaborati progettuali già presentati oggetto di esame debbano essere comunque integrati con la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del citato Decreto relativamente alla porzione dell'impianto in cui vengono gestiti i fanghi, integrando il Giudizio VIA sopramenzionato.

Al termine dei lavori la CdS richiamato quanto sopra stabilisce che la fase istruttoria oggetto della presente seduta è da ritenersi conclusa e dovranno essere definite le due procedure autorizzatorie soprarichiamate.

Alle ore 14:00 la seduta ha termine.

F.to



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2754 del 21/02/2017**

**Prot n° 2016058838 del 04/10/2016**

**Ditta proponente** ARAP - AZIENDA REGIONALE ATTIVITÀ' PRODUTTIVE

**Oggetto** Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale e del Comune di Sulmona

**Comune dell'intervento** SULMONA **Località** Santa Rufina

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** pt.7 lett.v) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)

**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. D. Longhi

**Dirigente Servizio Governo del Territorio** arch. B. Celupica

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** geom. Cinca (delegato)

**Dirigente Politiche Forestali:**

**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali**

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

**Dirigente Servizio Rifiuti:**

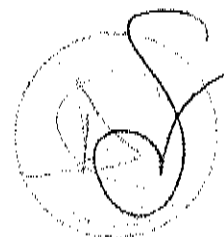
**Dirigente delegato della Provincia.**

**Dirigente Genio Civile AQ-TE** ing. G.A. Ruscitti (delegato)

**Dirigente Genio Civile CH-PE**

**Esperti esterni in materia ambientale**

arch. T. Di Biase



**Relazione istruttoria**

vedi relazione allegata

Istruttore

ing. E. Galeotti

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ARAP - AZIENDA REGIONALE ATTIVITÀ'

PRODUTTIVE

per l'intervento avente per oggetto:

Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale e del Comune di Sulmona

da realizzarsi nel Comune di SULMONA

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio e (ritenuta esaustiva la VCA escludendo di conseguenza l'intervento in oggetto dalla procedura di VIA

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**FAVOREVOLE**

I presenti si esprimono favorevolmente all'unanimità sulla compatibilità ambientale

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupien

geom. Ciuca (delegato)

ing. G.A. Ruscitti (delegato)


dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. T. Di Biase

dott.ssa B. Togna

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

 <b>Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali</b> <b>Servizio Valutazione Ambientale</b>	
Istruttoria Tecnica	Verifica di Assoggettabilità - V. A.

Oggetto dell'intervento:	Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona
Descrizione del progetto:	Migliorare la funzionalità dell'impianto esistente, adeguandolo alle effettive necessità di depurazione ed alle prescrizioni normative regionali; pertanto, si attuerà un adeguamento tecnico delle strutture in esercizio ed un potenziamento adeguato ad una capacità di carico afferente di 35.000 a.c.
Azienda Proponente:	ARAP Azienda regionale delle Attività produttive

#### Localizzazione del progetto

Comune:	Sulmona
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	nessuno
Località:	Santa Rufina
Numero foglio catastale:	16
Particella catastale:	73.275.4026.84.28

#### Definizione della procedura

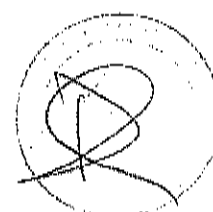
L'intervento è sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs. 152/06 e ss. mm. e ii.:	no
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	no
L'intervento VINCA è di competenza regionale?:	no
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	no
Il N.O.BB.AA. è di competenza regionale?:	no
Ricade in un'area protetta:	no
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	no
Art. 142 del D.Lgs. 42/04:	/
S.I.C.	no
Z.P.S.	no
Categoria degli Allegati III e IV del D.l.gs. 152/06	pt.7 lett.v) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

#### Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore **ASSENTE**



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
Progetto:	Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

**SEZIONE I**  
**INSTRUTTORIA DEL PROGETTO**

**Responsabile Azienda Proponente**

Cognome:	Leombroni
Nome:	Giampiero
Telefono:	
e-mail:	
PEC:	

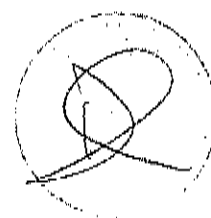
**Estensore dello studio**

Nome Azienda e/o studio professionista:	
Titolo:	
Cognome Referente:	
Nome Referente:	
Albo Professionale:	
Numero iscriz. Albo:	
Telefono:	
PEC:	

**Atti di sospensione**


**Atti di sospensione**


**Altra Documentazione**

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
Progetto:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

## 1. PRESENTAZIONE E MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO

Il progetto di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione si propone di migliorare la funzionalità dell'impianto esistente, adeguandolo alle effettive necessità di depurazione e alle prescrizioni normative regionali; pertanto, si attuerà un adeguamento tecnico delle strutture in esercizio ed un potenziamento adeguato ad una capacità di carico afferente di 35.000 a.c.

L'impianto tratta acque reflue urbane ed è servito da fognatura mista. Le tecniche di progettazione adottate rispettano le norme contenute nel D.Lgs. 152/06, modificato ed integrato dal D.Lgs. 4/08.

L'intervento rientra tra quelli che sono sottoposti a Verifica di Assoggettabilità, ai sensi del Decreto Legislativo n° 4/2008, Titolo III art. 20 – Allegato IV, punto 7 lett.v (impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti), recepito con DGR n° 209 del 17/03/2008.

## NEZIORE II

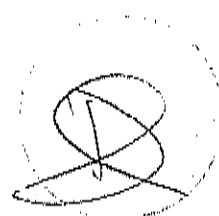
### QUADRO DI RISPRIENTO PRICIRADATICO

#### 1. Localizzazione generale

L'area di progetto è ubicata in località Santa Rufina, nel comune di Sulmona (AQ), in prossimità dell'area industriale. L'area è inquadrata nel Foglio 369 – Tavola EST della Carta Topografica Regionale (ed.2000). Il sito è contraddistinto in catasto al foglio n°9 - part. n.1919, si colloca in un'area pianeggiante nella conca di Sulmona; nell'area circostante insistono diverse infrastrutture (strade, capannoni industriali, ferrovia, servizi a rete) che servono l'area industriale di Sulmona e Pratola Peligna.



Figura 2: Strada 369 della Carta Topografica Regionale (ed.2000), foglio n° 369, tavola EST, area di progetto.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
Progetto:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore



Figura 3: Foto aerea ripresa da satellite (fonte: Google Earth) che evidenzia l'ubicazione del progetto.

2. Rapporti del progetto con la pianificazione di settore specifico, dei piani territoriali di riferimento, degli altri piani di settore potenzialmente interessati e con i vincoli normativi.

Il presente progetto definitivo non ha la necessità di richiedere il rilascio di alcun parere ambientale dal momento che non è interessata da nessun vincolo ambientale o geologico.

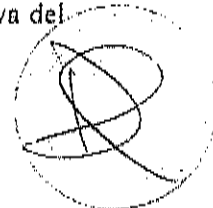
Tuttavia, essendo un impianto con capacità di 35.000 a.e., il progetto è sottoposto a *Verifica di Assoggettabilità*, ai sensi del Decreto Legislativo n° 4/2008, Titolo III art. 20 – *Allegato IV, punto 7 lett.v* ("impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti"), recepito con DGR n° 209 del 17/03/2008.

#### Piano regolatore generale

Dalla consultazione della programmazione territoriale si evince che l'impianto esistente rientra nella zona destinata ad Impianto di Depurazione delle Acque così come previsto dal P.R.T. del ex Nucleo di Sviluppo Industriale di Sulmona ora A.R.A.P.

#### Piano di tutela delle acque

Il Piano di Tutela delle Acque è lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06. Attraverso tale articolo vengono definiti gli interventi volti a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale individuando anche le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità – V.A.	
Progetto:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

La Regione Abruzzo intende seguire, per il raggiungimento e/o mantenimento degli obiettivi di qualità delle risorse idriche, le misure previste dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. A tal fine, con delibera del 01.06.2009, n. 270 ha approvato le *Strategie di Piano per il raggiungimento degli obiettivi di qualità*. Il Piano è stato adottato in via definitiva dalla Regione Abruzzo con Delibera di Giunta Regionale n°614 del 09.08.2010. Il piano consente alla regione di classificare le acque superficiali e sotterranee e fissa gli obiettivi e le misure di intervento per la riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee classificate.

Il proponente indica gli obiettivi del PTA e le caratteristiche del corpo recettore (Fiume Sagittario, Bacino del fiume Aterno,) facendo riferimento ai dati della Tav. 4.3 del Piano di Tutela delle Acque (*Carta dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali*). Sono presenti punti di monitoraggio per lo stato di qualità ambientale del F. Sagittario sia a monte che a valle dell'area di impianto:

- sul fiume Gizio a valle del nucleo urbano di Sulmona (Stazione R1307G145),
- sul Sagittario tra Anversa degli Abruzzi e Bugnara (Stazione R1307SA36),
- sul Sagittario a Roccacasale (R1307SA40).

Eccetto la seconda, che mostra uno stato Buono, le stazioni di monitoraggio hanno evidenziato uno stato di qualità Sufficiente.

Per quanto riguarda i seguenti vincoli:

- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico;
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni dell'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro (P.S.D.A.);
- Piano Regionale Paesistico;
- Vincolo Paesaggistico-Archeologico;
- Vincolo Idrogeologico-Forestale (R.D. n°3267 del 30.12.1923);
- Beni culturali (art.10 D.Lgs. 42/04);
- Aree protette (L.394/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.);

l'impianto in oggetto non ricade negli ambiti interessati da detta vincolistica.

### SEZIONE III QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

#### I. CARATTERISTICHE TECNICHE E FISICHE DEL PROGETTO

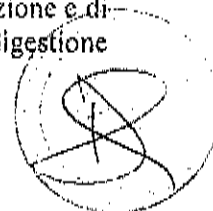
##### ii. Descrizione del progetto


##### Stato attuale

L'area in esame si estende su una superficie pianeggiante situata sulla piana alluvionale del Fiume Sagittario, in località S.Rufina.

L'area destinata alla depurazione ha un'estensione di circa 3 ha, su cui è presente l'impianto esistente realizzato negli anni '90 per il trattamento di acque reflue urbane di tipo misto (cloacali e meteoriche). L'impianto di depurazione di Sulmona oggi riceve gli scarichi provenienti dall'agglomerato urbano e industriale di Sulmona ed ha una potenzialità di 35.000 abitanti equivalenti, anche se le unità di processo sono attualmente sottodimensionate in funzione dei flussi idraulici.

L'impianto base è a ciclo biologico a fanghi attivi, con due stadi separati di pre-denitrificazione e di ossidazione biologica con nitrificazione. In successione è stato costruito l'impianto di digestione anaerobica dei fanghi con capacità di accumulo di circa 275 m<sup>3</sup>, mai entrato in funzione.



	Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
	Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità - V.A.	
	Progetto:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
	Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

## Caratteristiche impianto esistente

### Linea acque

- Stazione di grigliatura primaria automatica con compattatore dei succedanei;
- Stazione di sollevamento liquami, a 4 elettropompe sommergibili, priva di misuratori della portata in ingresso;
- Unità di grigliatura medio-fine a due griglie automatiche sub-verticali;
- Unità di dissabbiatura e flottazione, con ponte pulitore per l'estrazione delle sabbie;
- Bacino di omogeneizzazione delle acque in ingresso, della capacità di m<sup>3</sup> 2.560;
- Bacino di sedimentazione primaria, della capacità di m<sup>3</sup> 1.473;
- Reattori biologici di pre-denitrificazione (2 vani da 1.200 m<sup>3</sup>) con un volume utile disponibile di m<sup>3</sup> 2.400;
- Reattori biologici di ossi-nitrificazione (2 vani da 1.300 m<sup>3</sup>) con un volume complessivo di 2.600 m<sup>3</sup>;
- Unità di sedimentazione secondaria a flusso radiale (2 bacini da 785 m<sup>3</sup>) con un volume complessivo di 1.570 m<sup>3</sup>;
- Unità di ricircolo dei fanghi attivi a 3 pompe sommergibili, alloggiate in apposito manufatto isolato e posto in prossimità dei reattori biologici di ossidazione;
- Unità di sterilizzazione chimica, con bacino provvisto di setti a labirinto, della capacità di 206,78 m<sup>3</sup>; il mezzo sterilizzante impiegato è l'acido peracetico.

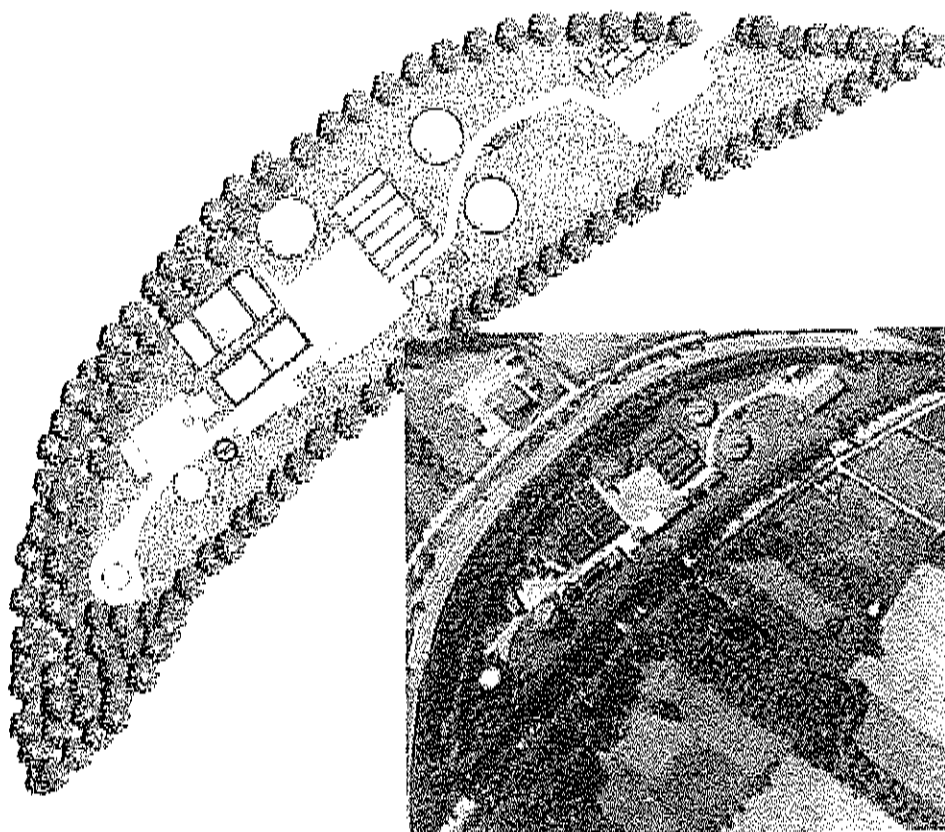



Figura 96. Stato attuale dell'impianto esistente (da progetto e da satellite)



	<b>Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali</b> <b>Servizio Valutazione Ambientale</b>		
	Istruttoria Tecnica:		Verifica di Assoggettabilità – V.A.
	<b>Progetto:</b> <b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>		
	Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

### **Linea fanghi**

- Unità biologica di digestione aerobica dei fanghi di supero, della capacità utile di m<sup>3</sup> 1.300;
- Unità di pre-ispessimento dinamo-gravimetrico dei fanghi di supero, tipo Thorpey, della capacità di m<sup>3</sup> 150,80 ed una superficie del fondo di m<sup>2</sup> 50,26;
- Unità di digestione anaerobica dei fanghi di supero, della capacità di 640 m<sup>3</sup> (mai entrata in funzione);
- Unità di stoccaggio del Biogas (gazometro inattivo), del tipo a campana flottante, della capacità di m<sup>3</sup> 275;
- Edificio di servizio per l'alloggiamento di tutte le apparecchiature complementari del sistema di digestione anaerobica;
- Unità di post-ispessimento dinamo-gravimetrico dei fanghi digeriti anaerobicamente, tipo Thorpey, della capacità di m<sup>3</sup> 150,80 ed una superficie del fondo di m<sup>2</sup> 50,26;
- Unità di disidratazione meccanica dei fanghi digeriti, costituita da n. 2 nastropresse a due rulli confluenti e 7 rulli di strizzaggio con larghezza di telo di mm. 2.000, nonché n. 2 centraline automatiche di preparazione e dosaggio del flocculante.

Se si osservano i dati in ingresso all'impianto, si può notare che il carico medio del BOD5 risulta di 200 ppm. Questo dato rapportato alla punta idraulica giornaliera rilevata, di 10.500 mc. porta a determinare la quantità massica del BOD5 in ingresso, pari a Kg. 2.100/g. Considerando che l'apporto di BOD5 generato giornalmente da un abitante è stabilito in 60 gr./ab. (D.Lgs. 152/2006), la popolazione E.G.W. collegata alla rete fognaria è così determinata:  $E.G.W. = 2.100 / 0,06 = 35.000$

### **Analisi delle criticità rilevate**

L'impianto non è attualmente in grado di pre-trattare una portata pari a 4·Q<sub>m</sub>, così come richiesto dal DRA n. 227 del 28-03-2013 - linee guida. Ne consegue che l'impianto di pretrattamento (grigliatura fine, dissabbiatura e flottazione) non è attualmente in grado di sopportare il carico idraulico sopra indicato. La esistente unità di sterilizzazione chimica ha un volume inadeguato anche per il carico idraulico limitato a 2·Q<sub>m</sub> che rappresenta la portata massima trattabile dalla filiera biologica. Emerge la necessità di adeguare la struttura alle nuove esigenze tecnologiche e normative. Le due esistenti unità di sedimentazione presentano una superficie complessiva utile di m<sup>2</sup> 628 ed un volume complessivo utile di m<sup>3</sup> 1.570. Le caratteristiche dimensionali sono: diametro interno di m. 20 ed un'altezza media della lama d'acqua di m. 2,20. Alla massima portata ammessa, pari a 2·Q<sub>m</sub>+Q<sub>r</sub>, la velocità di Hazen è di 2,09 m/h, mentre la ritenzione risulta di 1 ora e 12 minuti. Tali valori appaiono decisamente elevati e dunque, generano forte criticità. Si consideri che in condizioni standard di Q<sub>m</sub>+Q<sub>r</sub>, la velocità di Hazen è di 1,39 m/h, mentre la ritenzione risulta di 1 ora e 48 minuti, dunque valori inaccettabili. In concreto risulta necessario integrare le unità di sedimentazione esistenti, mediante la realizzazione di un III sedimentatore sempre a flusso radiale ma di maggiori prestazioni. L'impianto di ricircolo interno (mixed liquor) presenta indubbie discrepanze, non solo per l'improprio punto di prelievo, situato all'interno dei bacini di nitrificazione, in zona coincidente con l'ingresso del flusso proveniente dalla fase di denitrificazione, ma anche per il punto di restituzione presso i due vani di pre-denitrificazione. In questi ultimi, infatti, il flusso di ritorno perviene in un solo vano di denitro, anche a causa della non corretta esecuzione del canale di distribuzione, che presenta una pendenza del fondo errata. Si palesa chiara la necessità di spostare, in completa opposizione, le apparecchiature di pompaggio del mixed liquor e riconfigurare le relative condotte di mandata. Andrà opportunamente realizzato un adeguato vano di riunione dei due ricircoli (vano anossico di bioselezione) con funzione di ripartitore dei flussi ai due vani di denitrificazione, nonché la ristrutturazione del canale di alimentazione di questi ultimi.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
Servizio Valutazione Ambientale		
Verifica di Assoggettabilità - V.A.		
Istruttoria Tecnica:	Progetto:	
Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona		
Il Dirigente del Servizio	Titolare Istruttoria:	Assistente Tecnico:
ing. Domenico Longhi	ing. Erika Galeotti	dott. Pierluigi Centore

I vani di ossidazione biologica sono dotati di diffusori di fondo a piattello di vecchia generazione, con un modesto grado di trasferimento dell'ossigeno, dalla fase gassosa alla interfaccia liquida. Anche se la dotazione di compressori appare congrua, per le oggettive esigenze di nitrificazione, appare tuttavia necessario provvedere alla sostituzione dei sistemi di aerazione, con speciali —blocchi di ossigenazione a diffusori cilindrici con membrana in elastomero microforato, aventi caratteristica di alto rendimento e, per la loro speciale realizzazione, consentono di essere recuperati senza la necessità di dover vuotare il bacino, per la effettuazione di operazioni di manutenzione, anche di tipo straordinario.

La fase di disidratazione dei fanghi attualmente vede in funzione due nastropresse a teli confluenti, a 7 rulli di strizzaggio, di vecchia generazione. Delle due macchine, almeno una andrebbe sostituita con una macchina di ultima generazione, con 11 rulli di strizzaggio e teli da 2.200 mm. capace di 300 Kg/m<sup>2</sup>/h. Si rileva un non corretto sistema di alimentazione delle esistenti macchine e la mancanza di un pre-miscelatore fango/polimero che migliorerebbe il rendimento del buratto addensatore di cui le macchine sono dotate. Anche il sistema di pompaggio dei fanghi alle nastropresse appare obsoleto ed irrazionale. L'intero sistema andrebbe dunque aggiornato, con l'installazione di nuove pompe monovite con diversa configurazione delle condotte prementi.

Quanto poi all'impianto di trasporto e scarico dei fanghi disidratati nei cassoni carrabili, si constata che questo è inappropriato, giacché non consente di effettuare lo scarico su più cassoni disposti su file parallele. L'attuale convogliatore andrebbe sostituito con un trasportatore a doppia coclea (orizzontale + verticale), completamente cofanato e completo di un distributore esterno a coclea orizzontale, dotato di appositi —cassetti per la singola alimentazione di 3 cassoni carrabili.

Nella stazione di disidratazione dei fanghi non esiste alcun sistema di trattamento dell'aria all'interno del locale di alloggiamento delle macchine. Si appalesa la necessità di adeguare l'impianto a quanto stabilito nell'allegato IV al D.Lgs. 152 del 2006. Tale adeguamento comporta però l'estensione del trattamento dell'aria anche ad altre unità tecnologiche, come ad esempio la sezione di grigliatura primaria e quelle di addensamento dei fanghi. Dal momento che l'impianto ha una potenzialità superiore a 10.000 abitanti, il sistema di trattamento dell'aria andrà strutturato in modo centralizzato.

#### **Opere in progetto**

Dai dati risultanti dal calcolo di verifica della filiera biologica, emerge che la criticità esistente riguarda l'aspetto idraulico della fase di sedimentazione secondaria e della disinfezione finale.

La verifica idraulica dei bacini esistenti ha indicato chiaramente la insufficienza della loro funzionalità e, dunque, è palese la necessità di provvedere alla realizzazione di una nuova unità di sedimentazione secondaria ed il potenziamento dell'impianto di ricircolo dei fanghi estratti.

Così pure dovrà essere integrata l'esistente unità di sterilizzazione chimica, con una nuova unità, a contatto forzato, al fine di rientrare nei parametri di accettabilità allo scarico indicati alle tabelle 1 e 3 del D.Lgs. 152/2006.

Di seguito si riporta una descrizione di massima delle strutture in progetto. Si rimanda agli elaborati specifici per i dettagli.

Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Verifica di Assoggettabilità - V.A.		
Istruttoria Tecnica:	Progetto: <b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare istruttoria: Ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

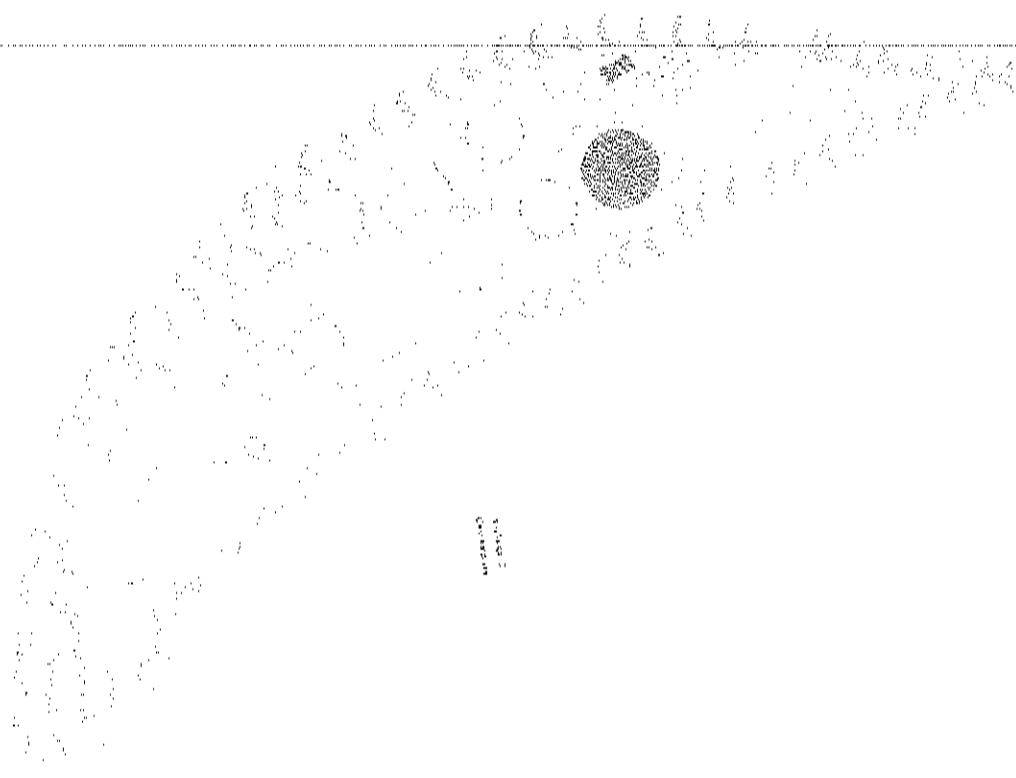


Figura 107. Stato di progetto dell'impianto (in rosa le strutture da realizzare).

#### Nuovo sedimentatore

Il nuovo bacino di sedimentazione avrà un diametro interno di m. 30, ed un'altezza media della lama d'acqua di m. 3,50. È dotato di una camera di calma ed espansione centrale in calcestruzzo cementizio armato, dotata di n. 8 diffusori Stengel D-200, in acciaio inossidabile AISI-304L con diametro commerciale del DN200



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità - V.A.	
Progetto:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a          servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

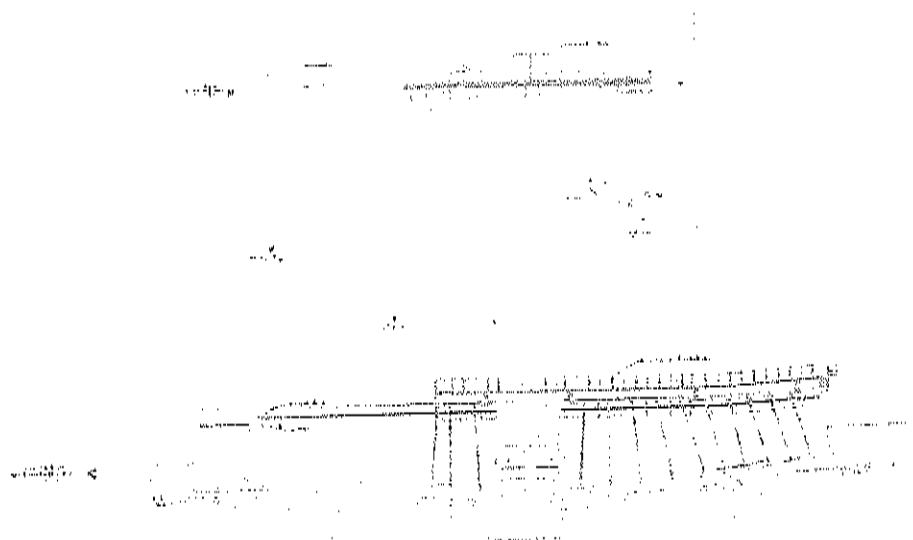


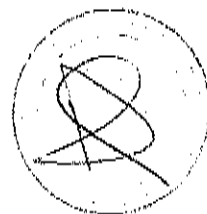
Figura 18. Nuova sedimentatore a in pianta e in sezione

#### Nuova unità integrativa di disinfezione chimica

Come in precedenza detto, l'esistente unità di disinfezione chimica viene integrata con una nuova unità, a contatto forzato, al fine di rientrare nei parametri di accettabilità allo scarico, indicati alle tabelle 1 e 3 del D.Lgs. 152/2006.



Figura 19. Nuova unità di disinfezione a in pianta e in sezione




Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità - V.A.	
Progetto:	Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona	
Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

DESCRIZIONE	Unità di misura	INDICI
<b>UNITÀ DI DISINFEZIONE</b>		
Calcolo di verifica unità esistenti		
Portata idraulica media giornaliera	mc/g	10.500,00
Portata media oraria da inviare alla disinfezione $Q_m$	mc/h	437,50
Portata di punta $Q_p$	mc/h	656,25
Portata massima trattabile: $2 \cdot Q_m$	mc/h	875,00
Portata massima trattabile: $4 \cdot Q_m$	mc/h	1.750,00
Volume utile della unità esistente con setti a labirinto: $21,10 \times 4,90 \times 2,0$	mc.	206,78
Tempo di contatto minimo alla portata $Q_{max}$ per l'Escherichia Coli	min.	15,00
Volume di contatto utile richiesto nelle condizioni di $2 Q_m$	mc.	218,75
Volume totale richiesto in condizioni di $4 \cdot Q_m$	mc.	437,50
Portata da inviare al nuovo vano di disinfezione	mc/h	1.373,20
Il volume integrativo necessario, risulta di:	mc.	343,30
Integrazione con bacino unico: $14,0 \times 7,0 \times 3,7$	mc.	362,6
Volume di contatto complessivo "post operam"	mc.	569,38
Tempo di contatto risultante a $Q_{max}$	min	19,52
Calcolo di verifica della nuova unità integrativa: Ripartizione delle portate		
Volume utile della nuova unità	mc.	362,25
Indice idraulico di ripartizione risultante: $[1.750,00 : 437,78]$	mc/mc/h	3,973
Portata media oraria da inviare alla nuova sterilizzazione $Q_m$	mc/h	249,20
Portata di punta $Q_p$	mc/h	373,80
Portata massima trattabile	mc/h	1373,20
Calcolo di verifica dei tempi di contatto della nuova unità integrativa		
Tempo di contatto risultante a $Q_m$	min	87,21
Tempo di contatto risultante a $Q_p$	min	58,14
Tempo di contatto risultante a $Q_{max}$	min	15,82

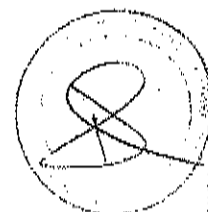




Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale	
	Istruttoria Tecnica: <b>Verifica di Assoggettabilità - V.A.</b>
<b>Progetto: Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti
Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore	

Sistema di miscelazione con la soluzione sterilizzante		
Tipo di contatto con miscelatore	Forzato	—
Tipo di miscelatore: INVENT - HCM/2000-22-0,55	—	—
Numero dei miscelatori installati nella nuova unità	N.	2
Diametro della girante in Hypalon	mm.	2.000
Velocità di rotazione	rpm	20,50
Potenza del motore installato	kW	0,75
Potenza assorbita dalla rete elettrica	kWh	0,33
Potenza specifica	W/mc	2,80
Potenza totale installata	kW	0,74
Potenza totale assorbita dalla rete elettrica	kWh	0,66
Ore giornaliere di funzionamento	H/g	18,00
Consumo giornaliero previsto (in regime di 4-Qm)	kWh/g	11,88
Portata idraulica di miscelazione	mc/s	1,20
Velocità media sul fondo	cm/s	41,00
Corrente nominale	Amp	1,10
Corrente di spunto	Amp	3,60
Peso totale della macchina	Kg.	180,00
Momento torcente in condizioni di esercizio	Nm	154,00
Momento torcente allo spunto	Nm	300,00
Carico statico assiale	N	1.770,00
Carico dinamico assiale	N	520,00

Il nuovo bacino di sterilizzazione in pratica sarà destinato a ricevere direttamente dalla unità di pretrattamento l'intera portata di 2-Qm, in caso di eventi meteorici che portano al superamento della portata destinata alla filiera biologica, ossia ulteriori 2-Qm. Dunque, il segnale proveniente dal misuratore di portata dei liquami pretrattati indirizzati alla filiera biologica, nel caso rilevi un over-flow rispetto al valore impostato, pone in funzione automaticamente la nuova unità, avviando sia il dosaggio che la miscelazione. Il nuovo bacino ha una lunghezza interna di m. 12,0, una larghezza interna di m. 5,50 ed un'altezza della lama d'acqua di m. 3,50, il che genera un volume utile di contatto di 231 mc.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità - V.A.	
Progetto:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

### *Utilizzazione delle risorse e produzione rifiuti*

#### **Acido Peracetico $C_2H_4O_3$**

Per l'unità di sterilizzazione chimica, che prevede l'abbattimento dei patogeni entro i limiti imposti dalla legge, la proposta progettuale è quella di sostituire la soluzione di ipoclorito di sodio con una di Acido Peracetico (PAA) al 15%.

Per lo stoccaggio della soluzione si utilizzeranno cisternette in polipropilene da 1.000 lt poste al riparo dalla luce solare. La soluzione è fornita da ditte specializzate con il sistema di vuoto a rendere, pertanto, non è prevista la produzione di rifiuti.

#### **Acqua**

Per l'utilizzo dei servizi igienici all'interno dell'impianto, per le fasi di dissoluzione dei polimeri e per i lavaggi tecnologici è necessario utilizzare acqua potabile e non proveniente dalle condotte urbane e convogliate in un gruppo autoclave alloggiato nell'edificio di servizio.

#### **Rifiuti**

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti connessi al processo di depurazione, essi sono rappresentati da:

- Rifiuti solidi grossolani provenienti dalla grigliatura; essi sono compattati e trasportati all'interno di un cassonetto scarrabile del tipo RSU, poi smaltiti in discarica idonea.
- Sabbie e materiale fine proveniente dalla fase di dissabbiatura; viene scaricato in apposito contenitore trasportabile su camion per smaltimento in discarica.
- Fanghi disidratati provenienti dalla linea fanghi: vengono trasportati in uno scarrabile e smaltiti in discarica come reflui urbani non tossici di depurazione biologica.

Tutte le acque di lavaggio e le acque di surnatazione vengono convogliate nel bacino di carico e ripercorrono il processo depurativo dalle unità di pretrattamento. Stesso discorso per le acque meteoriche drenate e raccolte e per le acque di scarico dei servizi igienici interni all'impianto.

#### **Rischio di incidenti**

L'area di progetto costituisce un cantiere con personale e mezzi d'opera in esercizio. In tal senso il Decreto Legge 626/94 disciplina la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Alcune misure introdotte dal D.L. 626/94, identificano come obblighi e responsabilità a carico del datore di lavoro:

- garanzia di efficienza e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- compilazione ed aggiornamento del documento di sicurezza e salute;
- necessità di seguire appositi corsi, nel caso che il datore di lavoro voglia assumere in proprio l'incarico di cui al punto precedente;
- pronto soccorso;
- comunicazione degli infortuni e delle situazioni di grave pericolo;
- misure per la protezione contro gli incendi, esplosioni e atmosfere nocive;
- predisposizione misure di evacuazione e salvataggio;
- informazione dei lavoratori sulle misure da prendere in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- controllo sanitario;
- esame regolare e verifica delle misure di sicurezza e salute dei lavoratori e del sistema di gestione della sicurezza e della salute.

Inoltre, saranno adottate adeguate soluzioni tecniche relativamente alla realizzazione di scale di accesso e parapetti e adeguata protezione di impianti e componenti elettrici.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
Servizio Valutazione Ambientale		
Verifica di Assoggettabilità - V.A.		
Istruttoria Tecnica:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Progetto:	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente Tecnico: dott. Pierluigi Centore
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi		

Prima dell'inizio dei lavori verrà, inoltre, predisposto un Documento di Sicurezza e Salute secondo le direttive del Decreto Legge 624/96 che disciplina la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro. Il documento si articola in due fasi:

- nella prima fase vi è una identificazione dei pericoli che sussistono sul luogo di lavoro e relativi rischi associati agli stessi;
  - nella seconda fase vengono individuate le misure di prevenzione, di protezione e raccomandazione da attuare in cava in conseguenza della valutazione dei rischi di cui al punto precedente.
- In relazione al pericolo di incidenti per l'ambiente, si ritiene che non vi siano rischi di alcun genere dal momento che le sostanze chimiche utilizzate vengono opportunamente stoccate in recipienti stagni, posti su piazzole o all'interno di edifici in muratura e cemento, pavimentate con solette di tipo industriale e perfettamente livellate. Non si ravvisano possibilità di sversamenti al suolo e rischi di inquinamento ambientale.

#### **Motivazioni sulla soluzione tecnica prescelta**

Facendo riferimento a quanto in precedenza riportato, il progetto proposto è teso a potenziare ed adeguare, nel suo complesso, il depuratore di Sulmona al fine di renderlo un'infrastruttura altamente funzionale per il servizio di fognatura e depurazione all'interno dell'Ambito Territoriale di Sulmona. Si è pertanto attuata una strategia di progettazione seguendo i processi e le tecniche in linea con le migliori tecnologie disponibili; si è operato con l'intento di conseguire un aumento di potenzialità, ma con l'idea di non stravolgere l'attuale layout delle strutture esistenti, soltanto sopprimendo alle carenze del processo biologico e potenziando le strutture esistenti per renderle maggiormente efficienti.

La realizzazione delle nuove strutture integrative è stata comunque studiata in maniera tale da non alterare l'attuale struttura interna dell'area di impianto esistente, né l'ambiente circostante, procedendo con grande cautela per la minimizzazione di ogni potenziale impatto con il territorio circostante.

- Tutte le scelte progettuali sono state prese, in accordo con il proponente, avendo cura di:
- adottare le migliori tecniche e pratiche disponibili nell'ambito dei processi depurativi al fine di dare le massime garanzie di prestazione dei processi depurativi, in termini di robustezza tecnologica, opportuna scelta dei coefficienti di sicurezza, idonea scelta di macchine
  - salvaguardare la qualità dell'effluente finale del depuratore
  - mitigare gli impatti ambientali con l'utilizzo di macchine chiuse in carter di protezione e tecniche di insonorizzazione
  - minimizzare le strutture in elevazione e, in generale, l'occupazione di suolo comunque disponibile nell'area di impianto

### **QUADRO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI**

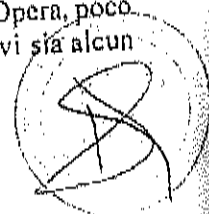
#### **Ambiente Idrico**

##### **Reticolo idrografico e falda**

Il reticolo idrografico è quello tipico di una valle alluvionale con un reticolo naturale e artificiale costituito da fossi di erosione che drenano le acque meteoriche, provenienti dalle montagne fino alla valle alluvionale del fiume Sagittario, per poi confluire nel fiume Aterno.

Il Fosso dell'Opera si presenta come un corso d'acqua di modesta estensione e piccola sezione, che presenta un carattere pressoché torrentizio.

L'area di progetto si colloca in prossimità della confluenza di un ruscelletto nel F.so dell'Opera, poco prima della foce, dove l'alveo del fosso è stato cementificato, per cui si ritiene che non vi sia alcun rapporto tra il deflusso superficiale e quello profondo.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità - V.A.	
Progetto:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio Ing. Omenico Longhi	Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

Per quanto riguarda la falda, le indagini in sito hanno evidenziato la presenza di acqua prossima al piano campagna, in virtù della natura estremamente permeabile del terreno di sedime, anche se tale quota può subire delle variazioni in funzione degli apporti meteorici. Infatti, la presenza della falda è da attribuire all'esistenza di un basamento argilloso-marnoso impermeabile ( $K=10^{-7}$ ;  $10^{-9}$  rif. Bibliog.), pertanto le acque meteoriche e quelle sotterranee permeano attraverso il corpo sabbioso, dotato di una elevata permeabilità ( $K=10^{-3}$ ;  $10^{-5}$ ) fino ai livelli argillosi. Dunque l'acquifero superficiale del sito è rappresentato dall'orizzonte sabbioso poco addensato che parte dalla sommità del basamento argilloso fino alla quota della superficie della falda.

#### D.Lgs. 152/06

Il Decreto Legislativo n° 152/2006, sancisce le disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento. In particolare l'art. 21 disciplina le distanze di rispetto per il mantenimento delle caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuando le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto.

- Zona di tutela assoluta: è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni; essa deve avere una estensione di almeno 10 metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e adibita esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

- Zona di rispetto: è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata. Le regioni disciplinano all'interno delle zone di rispetto le strutture o attività. In assenza dell'individuazione da parte della regione della zona di rispetto, la medesima ha un'estensione di 200 mt di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

In relazione all'area in progetto, si evidenzia che per un raggio di circa 200 mt intorno all'area di progetto non si riscontra la presenza di sorgenti, opere di derivazione o pozzi di acque potabili. L'attività in progetto non comporta alcuna modifica allo scorrimento delle acque superficiali e all'idrogeologia, dal momento che le aree di intervento non sono sede di rete idrografica superficiale né vi si individuano emergenze idriche e/o acque sorgentizie di alcun genere. Per tali propositi, sono ragionevolmente da escludere ipotesi di inquinamento diretto delle acque superficiali e sotterranee imputabili all'attività in oggetto.

Inoltre, le operazioni per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto dovranno essere condotte in modo da non interferire e comunque non inquinare la sottostante falda acquifera.

#### Monitoraggio acque

Come già riportato nel capitolo 3.4.5, lungo il corso d'acqua prossimo all'area di progetto sono presenti diversi punti di monitoraggio delle acque superficiali o profonde.

Quelli più prossimi sono: sul fiume Gizio a valle del nucleo urbano di Sulmona (Stazione R1307GI45), sul Sagittario tra Anversa degli Abruzzi e Bugnara (Stazione R1307SA36), sul Sagittario a Roccacasale (R1307SA40).

I valori riportati indicano in media uno stato ecologico sufficiente, sia a monte che a valle, per cui si suppone che tale stato possa essere esteso al tratto in oggetto.

#### Impatto stimato

Considerando i dati ricavati dal monitoraggio e conoscendo l'attuale situazione del sistema di depurazione esistente, si ritiene che la qualità delle acque del F. Sagittario è sufficiente.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità - V.A.	
Progetto:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

Dal momento che le opere in progetto andranno ad adeguare e migliorare le capacità di depurazione di un impianto esistente, adottando anche una nuova struttura per la sterilizzazione delle acque depurate prima della restituzione finale (con rendimento elevato e buona affidabilità), si ritiene che gli interventi non solo non determineranno alcun impatto negativo sul corpo idrico recettore, ma si avrà senz'altro una miglioria sulle caratteristiche chimico-fisiche delle acque restituite, con un vantaggio per la qualità generale del tratto fluviale.

Le acque di restituzione dell'impianto, infatti, adeguatamente trattate, sterilizzate e monitorate, verranno reimmesse nel F. Sagittario con caratteristiche compatibili con quanto disposto dalle Direttive Europee (Tabella I dell'All. 5 del D.Lgs. 152/99 e seg.). I fanghi di depurazione, al contrario, verranno opportunamente smaltiti in termini di rifiuti liquidi non pericolosi. Si stima, pertanto, che non vi sarà un impatto negativo sull'ambiente idrico, ma anzi l'impatto sarà assolutamente positivo, elevato e di carattere permanente sulle caratteristiche ecologiche e ambientali delle acque superficiali e profonde.

### **Atmosfera**

#### **Condizioni climatiche del sito**

L'area in studio ricade nella fascia montuosa interna Abruzzese, in un clima tipicamente continentale caratterizzato da escursioni termiche giorno/notte anche elevate (25°C).

La temperatura media annua è di 14,8°C, con valori medi minimi in gennaio (3,9°) e valori medi massimi in luglio (24,7°). La piovosità registra un valore annuo di circa 600 mm con massimi in autunno e primavera. In inverno la neve è frequente e può permanere al suolo per diversi giorni.

Il clima è caldo e temperato, rientrando nella classe Cfa, secondo la classificazione di Koppen e Geiger (1936).

#### **Soglie di percettibilità**

E' possibile percepire una sostanza odorigena solamente quando raggiunge una concentrazione minima detta —soglia di percettibilità, definita su base statistica come la concentrazione minima (ATC o Absolute Threshold Concentration) percepibile dal 50% del gruppo di persone preposte all'analisi olfattiva. S'indica con il termine ORTC (Odor Recognition Threshold Concentration) la concentrazione minima percepita dal 100% del gruppo di persone preposte all'analisi olfattiva.

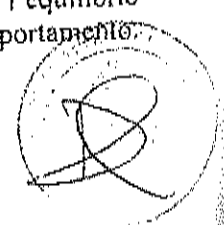
La concentrazione a cui corrisponde la soglia di percettibilità varia a seconda delle sostanze e delle loro caratteristiche chimiche, ma può anche variare notevolmente da un soggetto all'altro in relazione all'età, allo stato di salute, alla sensibilità individuale; la soglia di percettibilità può inoltre modificarsi durante una esposizione prolungata alle sostanze odorigene a causa di fenomeni di assuefazione, adattamento o fatica.

E' necessario relazionare la concentrazione di una sostanza odorigena con l'intensità della sensazione provocata: la —soglia di discriminabilità corrisponde al minimo incremento di concentrazione di una sostanza in corrispondenza del quale il 50% dei rilevatori percepisce una differenza di odore.

Un parametro indicativo della capacità di diffusione dell'odore di una determinata sostanza è l' O.I. (Odor Index), definito come il rapporto tra la concentrazione della sostanza espressa in ppm e la concentrazione minima percepita dal 100% del gruppo di persone preposte all'analisi olfattiva.

Occorre evidenziare che l'Odor Index combina diffusibilità della sostanza, espressa dalla tensione di vapore, e capacità odorigena, espressa dall'ORTC; l'uso di questo parametro permette dunque di considerare in modo adeguato anche quelle sostanze come lo xilene che sono fortemente odorose ma presentano basse tensioni di vapore, o viceversa sostanze dotate di tensioni sufficientemente elevate ma che non danno sensazione di odore.

Di per sé gli odori sgradevoli non vengono considerati patogeni, ciò spiega il perché l'argomento non presenta al giorno d'oggi una vasta letteratura; tuttavia la presenza di cattivi odori altera l'equilibrio psicofisico della persona, producendo uno stato di malessere tale da condizionare il comportamento.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità - V.A.	
Progetto:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione o servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

Il primo effetto nocivo riscontrabile è pertanto collegato alla sensazione odorosa sgradevole che può altresì provocare delle attività riflesse a livello gastrico, salivare, cutaneo.

#### Soglie di tossicità

Lo studio della tossicità comporta l'esame degli effetti in funzione della concentrazione. Per gli ambienti di lavoro, si fa usualmente riferimento al parametro TLV (Threshold Limit Value); esso indica la massima concentrazione a cui un lavoratore può essere esposto durante la vita lavorativa (convenzionalmente 8 ore al giorno, 5 giorni alla settimana e 50 settimane l'anno) senza incorrere in effetti patogeni.

Nel caso delle sostanze odorose, è utile confrontare il valore di soglia di percettibilità olfattiva (OT) con il TLV; le sostanze con rapporto inferiore a 1 verranno percepite all'olfatto prima di determinare i propri effetti tossici, viceversa le altre.

Nel Manuale APAT (2003) relativo ai —Metodi di Misura delle Emissioni Olfattive, vengono riportati i principali analiti presenti negli impianti di trattamento, con le relative soglie di odore e di tossicità (vedi tabella seguente).

Di alcuni composti, sono noti gli effetti tossici. Tra questi, i composti solforati, quelli azotati ed altri composti organici di diversa natura.

#### a) Prodotti solforati

I composti solforati sono le sostanze più frequentemente rilevate, in presenza di condizioni anaerobiche nell'acqua o nei rifiuti. Il composto più diffuso è sicuramente l'idrogeno solforato.

Altri composti solforati, molto frequentemente causa di emissioni odorose sono i mercaptani, rilevabili anche a concentrazioni molto basse. Le forme più diffuse sono i metil ed etilmercaptani. Un altro gruppo di composti spesso presenti negli impianti sono i solfuri organici (in particolare dimetilsolfuro, dietilsolfuro). La produzione di mercaptani e solfuri organici deriva dalla degradazione delle proteine, che porta alla formazione di amminoacidi solforati o dalla reazione dell'idrogeno solforato con alcuni chetoni insaturi.

#### b) Prodotti azotati

Il composto più comunemente riscontrabile è l'ammoniaca, gas incolore dal caratteristico odore estremamente pungente, particolarmente legato al problema del trattamento dei fanghi oltre al già visto compostaggio.

Le ammine sono riscontrate negli effluenti e nei rifiuti e sono fonte di odori nauseabondi. Alcune possono essere presenti originariamente nei liquami in quanto prodotti di escrezione dell'urina; altri composti azotati si formano per decarbossilazione degli amminoacidi delle proteine, allorché il pH scende sotto 6.

#### c) Altri prodotti

Un gran numero di prodotti organici maleodoranti formati nella fermentazione degli zuccheri o nella decomposizione dei grassi possono essere presenti in concentrazione più o meno grande nei liquami sotto forma di acidi grassi, aldeidi, chetoni, esteri e alcoli.

#### Identificazione delle fonti di emissione esterne e interne all'area d'impianto

Mentre per gli effluenti liquidi di un impianto per la depurazione dei reflui sono chiari gli obiettivi da ottenere e le norme applicabili, così non è per le emissioni di sostanze odorigene: infatti, in questo caso, manca completamente una linea guida dell'Unione Europea, nazionale o regionale generalmente ed univocamente applicabile. Molto recentemente, nel Febbraio 2010, sono state pubblicate le linee guida della Regione

Lombardia "Linea guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno - Emissioni odorigene in atmosfera da impianti di depurazione reflui" che si applica agli impianti di depurazione reflui idrici che esercitano attività di





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Verifica di Assoggettabilità - V.A.		
Istruttoria Tecnica:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Progetto:	Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore
Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi		

depurazione di acque reflue domestiche, industriali e urbane (cfr. art. 74 c. 1 lettere g), h) e i) del D.Lgs. 152/06), ed agli impianti di depurazione di rifiuti liquidi riconducibili ai punti 5.1 e/o 5.3 dell'allegato I del D.Lgs. 59/05.

Il documento esegue una classificazione delle fasi di processo al fine di tenere conto dell'impatto olfattivo relativo alle singole fasi e accorpando pertanto fasi tecnologicamente diverse purché caratterizzate da emissioni odorogene simili.

Gli interventi di progetto prevedono la realizzazione di un sistema di trattamento delle emissioni odorogene, afferenti a punti di criticità individuati sull'impianto. Tuttavia, l'unico punto individuabile di una certa criticità è rappresentato dal locale (chiuso) di disidratazione dei fanghi, giacché in esso si configura una emissione convogliata.

In altre zone dell'impianto, comunque non soggette a setticità, si presentano solo emissioni diffuse, dunque non facilmente convogliabili, ma comunque, non percepibili olfattivamente.

Nel primo caso si elimina l'impatto odorogeno attraverso la installazione di uno Scrubber a carbone attivo e allumina impregnata al permanganato di potassio.

#### **Impatto dell'impianto sull'atmosfera**

Il progetto del potenziamento del depuratore di Sulmona prevede che le vasche e i processi di depurazione avvengano in ambienti aperti, con un sistema di trattamento aerobico e biologico. Non si stimano impatti negativi sulla qualità dell'aria dal momento che, come precedentemente detto, gran parte delle emissioni verranno abbattute a mezzo di Scrubber. Inoltre, dal momento che l'area si colloca in una zona fortemente urbanizzata dove sono presenti anche stabilimenti industriali e infrastrutture importanti, l'influenza che i processi biologici possono avere sull'atmosfera sono minimi con un conseguente bassissimo effetto cumulativo sull'attuale qualità dell'aria.

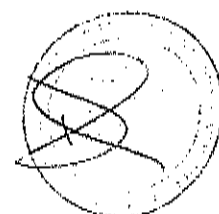
#### **Suolo e sottosuolo**

##### **Caratteristiche del suolo e del sottosuolo**

L'area in oggetto del presente studio si rinviene nel Foglio n° 369 - Tavola Est della Carta Topografica Regionale e si localizza in destra idrografica del Fiume Sagittario, nella zona industriale di Sulmona. La suddetta area appartiene alla pianura alluvionale della conca di Sulmona ed è pressoché pianeggiante.

Dal punto di vista geologico, la conca di Sulmona è colmata da sedimenti continentali lacustri e fluvio-lacustri pleistocenici e da depositi continentali di conoide pleistocenico-olocenici; l'area risulta essere interessata dalla formazione dei depositi palustri caratterizzata da materiale fine quali limi argillosi - sabbiosi. Rilievi nell'intorno hanno individuato anche la presenza di depositi alluvionali terrazzati ascrivibili a ghiaie in matrice sabbiosa. Pertanto, la ricostruzione del sottosuolo suggerisce la presenza di depositi alluvionali di II ordine poggianti sui depositi lacustri.

Dalla carta dell'Uso del Suolo - Livello 4 (fonte: Geoportale Regione Abruzzo) si evince che l'area di progetto ricade all'interno di un'area perimetrata come *—Insediamenti grandi impianti di servizi pubblici e privati (1213)I*. Nei livelli precedenti, con un grado di caratterizzazione inferiore, viene classificata come *—Superficie artificiale (1)I*, *—Insediamento Produttivo (12)I*, *—Insediamento industriale, commerciale e dei grandi impianti di servizio pubblico e privato (121)I*.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità - V.A.	
Progetto:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galvetti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

☐ Insed. grandi impianti di servizi pubbl. e priv.

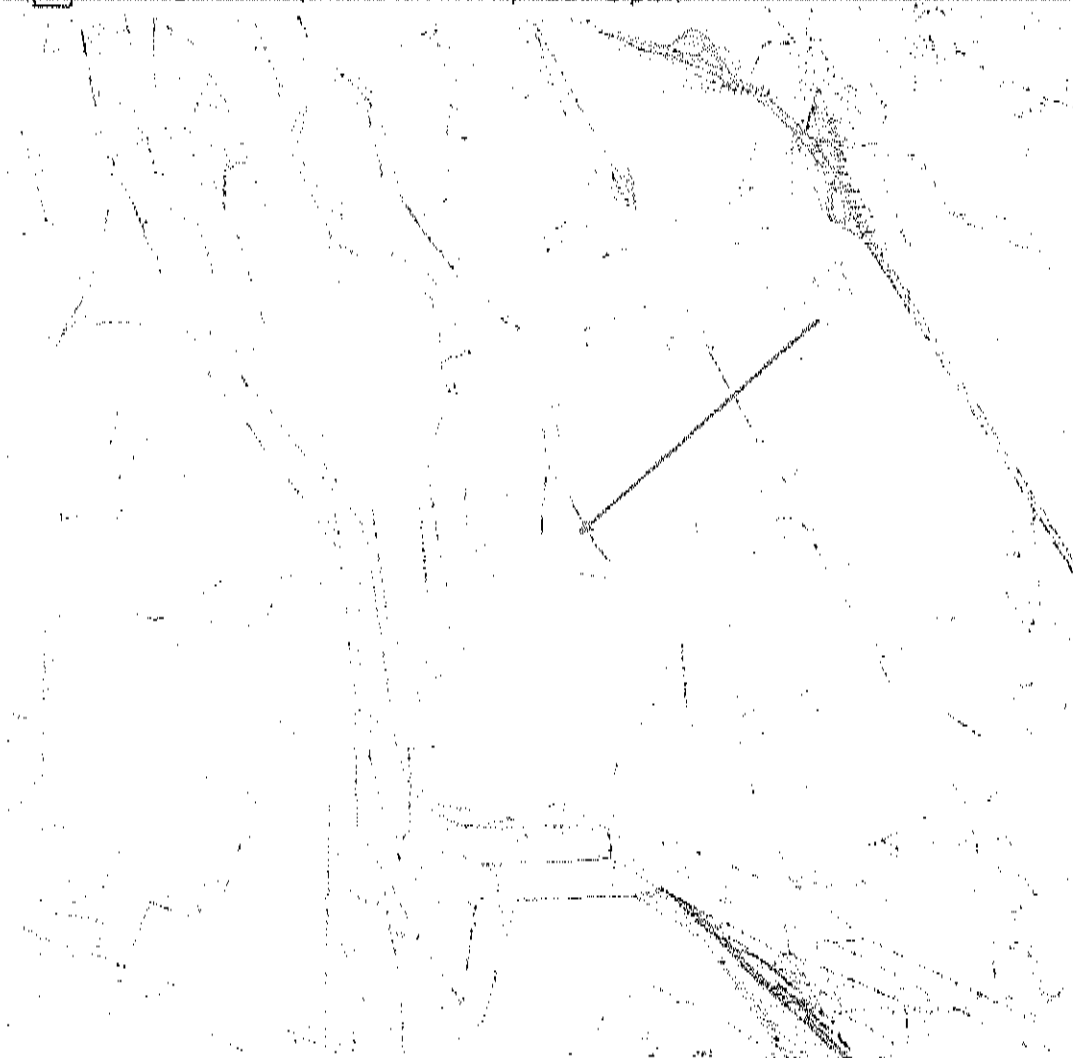


Figura 20. Stralcio Carta Uso del suolo e relativa legenda dell'area in esame (fonte: Geoportale Regione Abruzzo)

### Stato biochimico attuale del suolo

In corrispondenza dei sondaggi geognostici sono stati prelevati due campioni per essere sottoposti ad analisi di laboratorio (test di cessione) allo scopo di verificare la presenza di elementi inquinanti, confrontandoli con le quantità limiti imposti dalla Tab. 1 Colonna A - All. 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs 152/06. I campioni sono stati prelevati alla profondità di 1,60m e 4,50m dal p.c.. Tali campioni rappresentativi sono stati sottoposti ad analisi bio-chimiche. Di seguito viene riportata l'ubicazione dei sondaggi con i punti di prelievo ed il relativo rapporto di prova. Dai rapporti di prova allegati si evince che la concentrazioni degli inquinanti presenti non superano i limiti della Tab.1 Colonna B All.5 al Titolo V della Parte Quarta del D.lgs 152/06 per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale. (allegati alla relazione i rapporti di prova con i valori di campionamento e dichiarazione di non superamento dei limiti imposti dal DLgs 152/06 ndr).



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità - V.A.	
Progetto:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

### Stima degli impatti e misure di mitigazione

Un possibile impatto negativo dell'opera sul suolo è quello relativo al possibile sversamento di sostanze inquinanti e/o pericolose durante le varie fasi del trattamento.

È già in uso una rete da utilizzare sia per la raccolta dei sumatanti della linea fanghi al fine di garantire il corretto funzionamento delle singole unità operative, sia da destinarsi a drenaggio delle acque meteoriche. Le acque raccolte vengono inviate alla stazione di sollevamento per essere rilanciate al processo biologico.

Si ritiene, tuttavia, che sia altamente improbabile che ciò possa verificarsi in quanto tutte le superfici che compongono le parti attive dell'impianto verranno opportunamente impermeabilizzate, mentre le superfici circostanti, i piazzali e la viabilità interna sono stati progettati in modo da minimizzare interferenze negative con il sottosuolo.

Oltre alla realizzazione della rete di raccolta delle acque meteoriche, si è prevista una adeguata stazione di rilancio di dette acque all'ingresso dei pre-trattamenti.

In considerazione di tali aspetti, si ritiene che l'impatto negativo sul suolo e sul sottosuolo sarà pressoché nullo.

### Flora e fauna

#### Caratteristiche faunistiche

L'area di progetto è inclusa in un'area già fortemente antropizzata e infrastrutturata, per cui non vi si rilevano specie faunistiche di rilievo.

Di seguito vengono riportate alcune specie faunistiche, osservate nelle zone antistanti il Parco Nazionale della Maiella (distante circa 5 Km), e per le quali sono state rilevate emergenze di conservazione e/o gestione a livello italiano o europeo. Sono solo alcune delle numerose specie che popolano i monti sovrastanti la Conca di Sulmona.

Tra le specie ornitiche sono ricomprese le Aquile reali, Gracchi corallini, Coturnici e Pivieri tortolino. Tra i mammiferi il Cervo e il Camoscio d'Abruzzo, oltre al Lupo Appenninico e all'Orso Bruno Marsicano, simboli del Parco. Tra gli anfibi vengono indicate la Salamandra appenninica, la Salamandra di Savi e l'Ululone Appenninico. Tra i rettili la pericolosa Vipera dell'Orsini.

#### Caratteristiche floristiche

L'area di progetto è inclusa all'interno dell'area su cui è ubicato l'impianto di depurazione esistente, nella zona industriale di Sulmona in destra idrografica del fiume Sagittario.

Pertanto, non si tratta di suolo naturale ma fortemente antropizzato. Unica vegetazione presente all'interno dell'area di progetto è la piantumazione perimetrale di specie di Cupressaceae, con lo scopo di mascherare dall'esterno l'area di impianto e compensare l'impatto sull'ambiente. Diverso è il discorso salendo in quota ed entrando nel Parco Nazionale della Maiella, distante circa 5 Km dal sito in esame. Infatti, sono presenti boschi ed arbusteti che coprono circa il 60% dell'area Parco; le specie prevalenti sono faggete, cerrete, querceti di roverella (*Quercus pubescens*), ostrieti, formazioni igrofile ripariali. La componente sempreverde è invece composta da mughete, pinete di pino nero autoctono (*Pinus nigra var. italica*), rimboschimenti di conifere varie, gineprete e dalla lecceta che si insedia sulle superfici più acclivi alle quote inferiori. La tipologia fisionomica maggiormente diffusa è la faggeta, tipica di alta quota; più in basso querceti e boschi a caducifoglie, più in alto, fino a 2400 m slm, gli arbusteti subalpini, cioè formazioni a pino mugo, ginepro nano o uva orsina.

Il **Regio Decreto n° 523 del 25/07/1904**, ha sancito le disposizioni di legge intorno alle opere pubbliche delle diverse categorie. Con riferimento all'attività in progetto, il Testo Unico ha disposto le distanze dal piede dell'argine o dalla linea a cui giungono le acque ordinarie. In particolare, l'art.



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica: Progetto:	Verifica di Assoggettabilità - V.A. <b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

97, comma c) riguarda le aree cespugliate o boscate, interessate da dissodamenti. A tal proposito, risulta evidente dagli elaborati progettuali e dalla documentazione fotografica che l'area è situata in area antropizzata e che non presenta vegetazione di pregio, oltre che priva di macchie boschive o cespugliate ad eccezione della vegetazione di alto fusto perimetrale.

#### Stima degli impatti

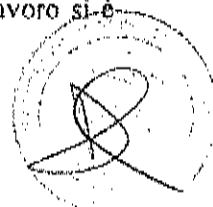
Il lotto di terreno oggetto d'intervento, come più volte richiamato, è ubicato esternamente a SIC e ZPS, da cui dista oltre 5Km, in un'area fortemente antropizzata per la presenza di aree industriali, artigianali, commerciali, strade, ferrovia, ecc. In detta area e al contorno di essa, infatti, non si riscontrano né la presenza degli habitat indicati nella scheda Natura 2000 del SIC in parola e tantomeno le associazioni vegetali citate nel Piano del Parco; è presente solo vegetazione spontanea delle aree agricole ed aree incolte. Inoltre, non vi sono testimonianze di presenza occasionale di specie faunistiche protette, in quanto bisognerebbe attraversare tutta l'area industriale prima di giungere in prossimità dell'impianto. Per quanto riguarda la flora e gli habitat, dato che non verrà sottratta alcuna porzione di suolo naturale, si stima un impatto nullo mitigato dalle opere di rinverdimento delle aree perimetrali dell'impianto già presenti. In fase di esercizio dell'impianto non vi sono interferenze negative. Per quanto riguarda le interferenze con la fauna, esse sono riconducibili ai rumori delle macchine e dei mezzi in fase di cantiere; tuttavia, dal momento che i lavori di cantiere sono limitati nel tempo, e che sono presenti in aree limitrofe attività rumorose legate al normale lavoro dell'area industriale e del traffico locale, si stima un disturbo pressoché nullo. In fase di esercizio, non si svilupperanno emissioni acustiche o luminose di rilievo, per cui non si andrà ad interferire in alcun modo con la fauna. Inoltre, anche gli ostacoli causati dalla recinzione perimetrale sono modesti dal momento che è stata utilizzata una rete a maglia relativamente larga che non ostacola più di tanto lo spostamento dei piccoli animali. Per le specie ornitiche che possono transitare nell'area di progetto e nel suo intorno, durante i loro spostamenti verso le zone più integre del territorio e, quindi, essere disturbate dai fenomeni sopra richiamati, considerate la modesta intensità e la sporadicità delle cause di disturbo, l'impatto può considerarsi minimo.

Nonostante la vastità di specie che è possibile riscontrare nell'intorno dell'area di progetto, il sito in particolare si presenta privo di specie di pregio; pertanto, non rilevandone la presenza in sito o nelle immediate vicinanze, si ritiene che l'impatto diretto globale dell'opera sulla vegetazione sia minimo in termini di perdita di variabilità ecologica, di risorsa naturale e di risorsa economica. Stesso discorso per la componente faunistica; infatti, valutando l'impatto nei confronti della perdita di risorsa naturale e dell'interruzione di corridoi ecologici, si ritiene che esso sia trascurabile dal momento che l'impianto rappresenta un tassello al centro di un'area già fortemente antropizzata. Tale valutazione è confermata dal fatto che nell'area sono già presenti altre attività antropiche (strade, ferrovie, stabilimenti industriali, aree urbanizzate, ecc) e che pertanto non si avranno sostanziali variazioni sullo stato attuale.

#### Relazione geologica.

Tra gli allegati al progetto è stato presentato lo studio geologico dell'area di intervento finalizzato all'identificazione delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche della zona investigata nonché le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni interessati dall'opera e alla valutazione del parametro Vs30 per la definizione della categoria di suolo.

Al fine di ottenere una quantità di dati utili alla definizione dei parametri ricercati, il lavoro si è articolato seguendo un iter che parte da:



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali		
Servizio Valutazione Ambientale		
Istruttoria Tecnica:	Verifica di Assoggettabilità - V.A.	
Progetto:	<b>Potenziamento e adeguamento impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato industriale del comune di Sulmona</b>	
Il Dirigente del Servizio Ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria: Ing. Erika Galeotti	Assistente tecnico: dott. Pierluigi Centore

- Studio bibliografico: acquisizione della bibliografia reperibile: pubblicazioni, cartografie tematiche, precedenti lavori, ecc..
- rilevamento geologico e geomorfologico speditivo;
- esecuzione di una campagna geognostica consistita nella realizzazione di 2 sondaggi a carotaggio continuo spinti fino ad una di 15m dal p.c.;
- esecuzione di 6 prove penetrometriche in foro tipo SPT;
- esecuzione di prospezione geofisica consistita nella esecuzione di 1 misurazione dei microtremori, con metodologia tipo HVSR, tramite stazione singola.

Dall'esecuzione della campagna geognostica si verificata la presenza di una falda acquifera a circa 2.5m dal p.c.

## CONCLUSIONI

Dall'analisi delle osservazioni precedentemente condotte sui caratteri morfologici, geologici, litologici, idrologici, idrogeologici, ambientali e vegetazionali, l'area oggetto di studio appare idonea ad essere utilizzata per l'attività in progetto. Data l'ubicazione del sito in esame, in un'area produttiva, esso risulta facilmente raggiungibile mediante strade statali e provinciali; pertanto il depuratore si inserirà in un contesto già fortemente antropizzato senza arrecare significativo degrado.

Le opere in progetto non comporteranno alcuna modifica allo scorrimento delle acque superficiali e all'idrogeologia; le aree di intervento non sono sede di rete idrografica superficiale né, vi si individuano emergenze idriche e/o acque sorgentizie di alcun genere. Inoltre, la restituzione al ricettore finale avverrà dopo la sterilizzazione chimica delle acque trattate e dopo i necessari controlli sulle caratteristiche bio-chimiche, senza contare che tutte le acque di precipitazione e scorrimento all'interno dell'area d'impianto verranno opportunamente raccolte e convogliate all'inizio del ciclo di depurazione. Per tali propositi, sono ragionevolmente da escludere ipotesi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee imputabili all'attività del depuratore. E' stata effettuata un'analisi sulle componenti ambientali e su come queste vanno ad interferire con l'opera in progetto. L'analisi climatica, faunistica e vegetazionale è stata condotta attraverso un'indagine bibliografica di riferimento. Dalla stessa analisi si evince che tutte le attività progettuali previste e configurabili in fase di cantierizzazione e in fase di esercizio comporteranno di fatto disturbi di lieve entità assimilabili con il normale svolgimento delle attività antropiche ed industriali e del traffico veicolare, già presenti nelle zone limitrofe. Tenuto conto che le opere da realizzarsi riguardano una superficie limitata in relazione agli habitat naturali circostanti e che tali interventi non modificano sostanzialmente gli ecosistemi della flora e della fauna, si ritiene che l'impatto previsto è da considerarsi basso.

## Referenti della Direzione

Il Dirigente del Servizio    Ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria:    Ing. Erika Galeotti

Assistente tecnico:    dott. Pierluigi Centore

ASSENTE





CITTÀ DI SULMONA

*Medaglia d'Oro al Valor Civile*

PROVINCIA DELL'AQUILA

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,  
PROGRAMMAZIONE, PASCHI, TERRITORIO,  
AMBIENTE, ENERGIA  
PESCARA

15 GIU. 2017

VISTO D'ARRIVO

Serv./Resp.le Procc.

3° SETTORE

PIANIFICAZIONE / GESTIONE TERRITORIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE  
SPORTELLLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Prot. n. 23028 /GDL

Sulmona, 15/06/2017

Spett.le Regione Abruzzo  
Servizio Gestione Rifiuti  
Via Passolanciano, 75  
65124 PESCARA (PE)

OGGETTO: Potenziamento e adeguamento impianto di trattamento chimico-fisico-biologico sito in  
località Santa Rufina  
Società richiedente: Agenzia Regionale delle Attività Produttive (A.R.A.P.)  
Parere urbanistico

Considerato che con C.E. n. 246 del 06/11/1986, C.E. n. 373/19/07/1994 e C.E. n. 1390 del 14/09/1999 è stato approvato il progetto per la realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali ed urbane a servizio dell'agglomerato industriale del Comune di Sulmona in località Santa Rufina;

Dato atto che l'Agenzia Regionale delle Attività Produttive (A.R.A.P.) ha inoltrato istanza alla Regione Abruzzo, con prot. n. 120595 del 05/05/2017, per il "Potenziamento e adeguamento dell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico a servizio dell'agglomerato industriale del Comune di Sulmona" sito in località Santa Rufina;

Visti gli elaborati inoltrati dall'A.R.A.P. con nota prot. n. 21162 del 01/06/2017;

Rilevato dall'esame della documentazione inviata e da quanto rilevabile nella relazione tecnico descrittiva che trattasi di potenziamento dell'impianto esistente autorizzato con C.E. n. 246 del 06/11/1986, C.E. n. 373/19/07/1994 e C.E. n. 1390 del 14/09/1999;

Vista la relazione istruttoria e il parere favorevole del Responsabile del procedimento,

**esprime parere favorevole**

unicamente sotto il profilo edilizio di competenza, al progetto di "Potenziamento e adeguamento dell'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico a servizio dell'agglomerato industriale del Comune di Sulmona", sito in località Santa Rufina.

Distinti saluti

R.P. Geom. A. D'Agostino

II DIRIGENTE

Dott.ssa Katia Panella



## GIUNTA REGIONALE

DPC - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI  
 DPC018 SERVIZIO GENIO CIVILE DI L'AQUILA

UFFICIO TECNICO SEDE DI AVEZZANO

Via Marconi 75 - 67051 - (L'Aquila) 0862/70061 - TEL. 0862/750433249 - FAX 0862/431446  
 pec: dpc018@regione.abruzzo.it

Prot. Usc. n. RA/ 8161688/17

Avezzano, li 15 GIU. 2017

Allegati n. ....

Al DPC026

- Dipartimento Opere Pubbliche, Governo  
 del Territorio e Politiche Ambientali -  
 Servizio Gestione dei Rifiuti  
 Ufficio Attività Tecniche

SEDE

dpc026@regione.abruzzo.it

**OGGETTO:** Agenzia Regionale delle Attività Produttive (A.R.A.P.) - Sede Operativa:  
 Agglomerato Industriale di Santa Rufina a Sulmona (Aq).  
 Impianto di Trattamento Chimico-Fisico-Biologico all'interno dell'Agglomerato  
 Urbano di Santa Rufina nel Comune di Sulmona.  
 Istanza di Rinnovo dell'Autorizzazione -  
 Conferenza dei Servizi del 15 Giugno 2017.  
**Comunicazione.**

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi fatta da codesto Servizio con nota del 23 maggio u.s., prot. n. 0138995/17, per la discussione dell'iniziativa indicata in oggetto, si rappresenta che l'attuale assetto funzionale ed organizzativo dell'Amministrazione Regionale riserva ai Servizi del Genio Civile, in qualità di uffici tecnici periferici del Dipartimento delle Opere Pubbliche, la competenza idraulica ed idrogeologica sulle aste fluviali di rilievo regionale (vedasi Allegato "A", L.R. n. 38 del 3/11/2015), nonché le competenze in merito alla riduzione del rischio sismico e di vigilanza e controllo su opere e costruzioni realizzate in zone sismiche, così come normato dalla L.R. 28/2011 e DPR 580/2001 nel testo in vigore.

Inoltre, è da rilevare che la L.R. n. 32 del 20/10/2015, al comma e) dell'art. 4 dispone il trasferimento ai Comuni le funzioni in materia di difesa del suolo ed opere idrauliche sui corsi d'acqua non di competenza regionale.

Altresì, per quanto concerne la verifica della compatibilità idraulica rispetto al P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) e P.S.D.A. (Piano Stralcio per la Difesa delle Alluvioni), la competenza è esclusivamente delle Autorità dei Bacini di rilievo Regionale e del Bacino Interregionale del Sangro, quali unici soggetti deputati al rilascio di detta verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica, nei casi in cui le aree oggetto d'intervento ricadono all'interno di zone perimetrate a pericolosità idraulica.



Si comunica, infine, che visti gli elaborati progettuali agli atti di questo Ufficio e relativi al progetto di Potenziamento ed Adeguamento Impianto di Depurazione a Servizio dell'Agglomerato Industriale e del Comune di Sulmona e visti, altresì, i contenuti degli allegati Studio di Stabilità Ambientale, Verifica di Assoggettabilità, Relazione Geologica e Sismica, ecc., nei quali, tra l'altro, si afferma la non presenza di vincoli speciali sull'area oggetto d'intervento, non si sono rilevati, per quanto di specifica competenza, motivi ostativi alla realizzazione delle opere di che trattasi.

Si precisa, tuttavia, che:

1. nel caso tra le opere da realizzare sono previsti degli interventi finalizzati alla costruzione di nuovi organismi o alla modifica di elementi strutturali esistenti, la Ditta dovrà inoltrare al competente Servizio del Genio Civile - Ufficio Sismica - un idoneo progetto per l'ottenimento dell'Autorizzazione Sismica, così come previsto dalla vigente L. R. 28/2011;
2. qualora l'iniziativa in argomento viene concepita in variante allo strumento urbanistico di pianificazione vigente, si dovranno attivare le dovute procedure di variante specifica e richiedere allo scrivente Ufficio il rilascio del parere di competenza ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 (ex art. 13 della L. 64/74), ai fini della compatibilità delle previsioni progettuali con le condizioni geomorfologiche del territorio;
3. qualora dovessero realizzarsi delle opere che andranno ad interessare corsi d'acqua di competenza regionale, nonché ad immettere ulteriori acque ad un corpo ricettore, ugualmente di rilievo regionale, la Ditta dovrà richiedere ed ottenere, ai sensi delle norme vigenti in materia, e a seguito di Conferenza dei Servizi, il dovuto nulla-osta da parte degli Uffici competenti in materia.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico  
Arch. Gilberto Di Giorgio

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Carlo Giovanni

